



Regione Lombardia



Provincia di Brescia



Comune di
Bedizzole



Comune di Lonato
del Garda

AGRIVOLTAICO "LONATO"

Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere e infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 23,2MW, da realizzare nei Comuni di Bedizzole e Lonato del Garda (BS)

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

Ai sensi del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. e del D.P.R. 207/2010 e s.m.i.

Num. elaborato

Scala disegno

02_R06

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

REVISIONI, VERIFICHE E APPROVAZIONI

DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
15/07/2022	prima emissione	STUDIO AR.TE.	ANTHEMIS	ILOS

Proponente



INE La Cassetta Srl
A Company of ILOS New Energy Italy

INE La Cassetta SRL
Piazza di Sant'Anastasia, n°7
00186 ROMA
inelacassetta@legalmail.it

INE LA CASSETTA S.R.L.

a company of ILOS New Energy Italy

P.IVA e C.F.: IT 10732881003

Sezione legale: Piazza di Sant'Anastasia 7, 00186 Roma
inelacassetta@legalmail.it

Firmato Digitalmente

Progettazione



ANTHEMIS ENVIRONMENT SRL
Via Lombardore, n°207
10040 Leini (TO)
+39 011 9977387
info@anthemisenvironment.it

Coprogettisti

Electro Power S.a.s. di Rije Ugo & C.
Piazza Alfieri, n°45
14100 Asti (AT)
+39 011 9034805
info@electro-power.net

SD PROGETTI
Via Lenin Sormano, n°4
10083 Favria (TO)
+39 012 477537
studio@sdprogetti.net

Studi specialistici



Studio AR.TE ARCHEOLOGIA E TERRITORIO
Via Thaon di Revel, n°19
20159 Milano (MI)
+39 347 1095132 / +39 340 2905415
studio_arte@virgilio.it

Indice

PREMESSA	1
1.0 SCOPO DEL DOCUMENTO E METODOLOGIA OPERATIVA	2
1.1 Documentazione tecnica consultata e limiti dello studio	3
1.2 Allegati	3
2.0 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
3.0 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	7
4.0 INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO	8
4.1.1 Preistoria e protostoria	8
4.1.2 Età romana.....	9
4.1.3 Medioevo.....	9
4.1.4 Età moderna.....	10
4.1.5 Età contemporanea	10
4.2 Toponomastica	11
4.3 Analisi della cartografia antica	12
4.4 Viabilità Antica	21
4.5 Analisi della fotografia aerea	23
5.0 LA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	28
6.0 SONDAGGI PER INDAGINI AMBIENTALI	48
6.1 Sondaggio 1	49
6.2 Sondaggio 2	50
6.3 Sondaggio 3	52
7.0 CENSIMENTO DEI RINVENIMENTI NOTI	53
7.1 Schede di sito	54
7.1.1 Lonato sul Garda	54
7.1.2 Bedizzole.....	58
7.1.3 Calcinato	87
8.0 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	93
9.0 BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE	95
9.1 SITI INTERNET	96

PREMESSA

Il presente studio archeologico riguarda le opere legate alla realizzazione di un impianto fotovoltaico ("agrivoltaico") in località Cassetta e alla relativa sottostazione nei comuni di Bedizzole e Lonato sul Garda, in provincia di Brescia. Il progetto è stato elaborato da Anthemis Environment srl di Leini (TO).



Fig. 1 – Area di intervento.

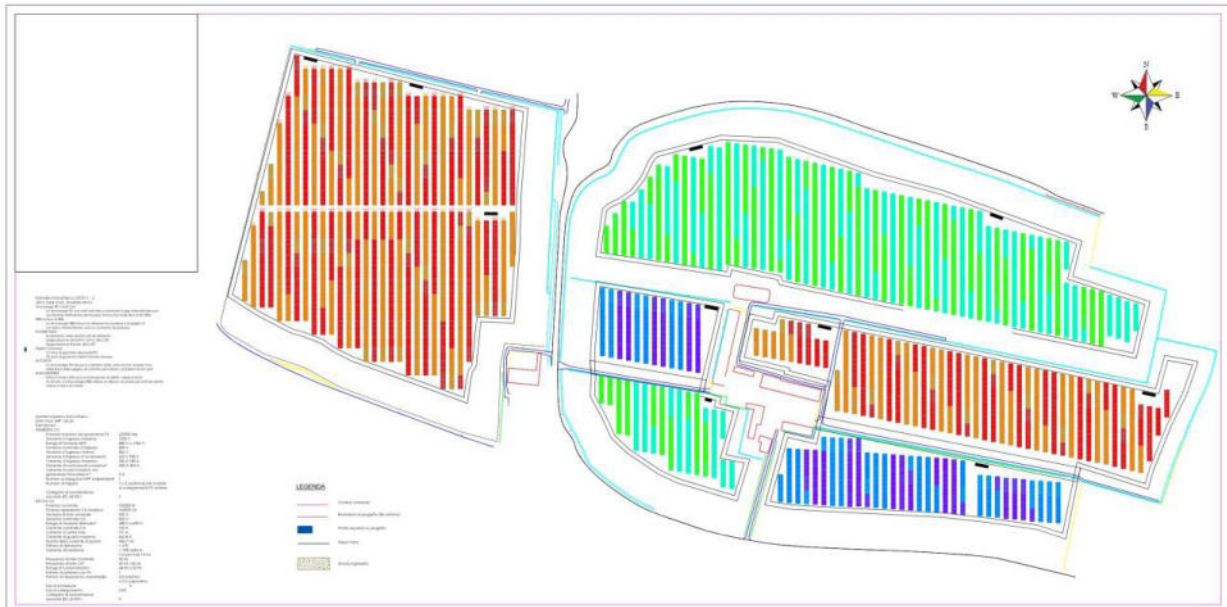


Fig. 2 - Distribuzione dei pannelli solari nell'area di intervento

1.0 SCOPO DEL DOCUMENTO E METODOLOGIA OPERATIVA

Obiettivo di questa Verifica Preventiva di Interesse Archeologico, in ottemperanza con il DL 163/2006 artt. 95-96, è quello di analizzare l'impatto delle opere legate alla realizzazione di un impianto fotovoltaico ("agrivoltaico") in località Cassetta e della relativa sottostazione nei comuni di Bedizzole e Lonato sul Garda, in provincia di Brescia, sulla realtà territoriale specificamente interessata dal progetto, nell'ottica di garantire la conservazione e la tutela di eventuali depositi stratigrafici o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate o risparmiate in situ da interventi precedentemente eseguiti.

Esso inoltre fornisce istruzioni specifiche circa le operazioni finalizzate all'abbattimento del rischio di danneggiamenti al patrimonio archeologico non ancora noto, e suggerisce le modalità operative, relativamente ai lavori previsti, adeguate agli indici di rischio riscontrati e conformi alle procedure usualmente richieste dalla Soprintendenza competente, sotto la cui direzione si svolge l'intera procedura e a cui spetta la condivisione delle proposte effettuate.

Al fine di inserire l'area interessata dal progetto in un contesto di riferimento necessario per una descrizione e ricostruzione delle caratteristiche geomorfologiche e delle dinamiche storico-archeologiche, è stata definita come area di studio il territorio attualmente compreso entro i limiti giurisdizionali dei comuni di Bedizzole e Lonato sul Garda, con particolare riguardo all'area limitrofa al luogo in cui sarà attuato il progetto.

L'articolazione dello studio si costituisce di una prima parte dedicata alla descrizione del progetto, all'individuazione delle diverse lavorazioni previste con particolare riferimento a quelle che prevedono interventi nel sottosuolo e loro incidenza.

Il documento prosegue con un breve inquadramento geologico e geomorfologico dell'area con accenni alla stratigrafia geologica ed archeologica conservata.

I capitoli successivi sono dedicati all'analisi dei dati storico archeologici con un inquadramento generale seguito da dati più puntuali sulla toponomastica, la cartografia storica e la viabilità antica, oltre ai riferimenti e alle schede dei rinvenimenti diretti sul territorio, con un'attenzione anche per le presenze di interesse storico religioso.

A seguito dell'analisi di tutti i dati raccolti è stata redatta una planimetria, che indica, con soluzione grafica convenzionale, il grado di rischio archeologico relativo basato sull'effettivo impatto del progetto sull'area interessata, Tav. 01.

La planimetria riguardante il potenziale rischio archeologico relativo troverà riferimento specifico nel capitolo che riassume le considerazioni relative alla valutazione del sito sulla base del confronto fra le lavorazioni previste per la realizzazione del progetto e le informazioni di carattere storico-documentario.

Infine si fornisce l'indicazione della bibliografia consultata e citata, con le relative abbreviazioni impiegate nel testo.

L'estensore del presente elaborato è in possesso del diploma di specializzazione in archeologia, come richiesto dall'art. 95, c.1, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 e dall'art.3 del Regolamento emanato con Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 20 marzo 2009 n.30; la dott.ssa Mimosa Ravaglia è iscritta con il n. **4077** alla seconda sezione dell'elenco istituito la Direzione Generale per i Beni Archeologici, elenco istituito presso la stessa Direzione sulla base del disposto dell'articolo 95, c.2, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 e con il n. **2391** nell'elenco nazionale di Archeologo di Fascia I ai sensi dell'art. 9bis del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (d.lgs.49/2004).

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 2

1.1 Documentazione tecnica consultata e limiti dello studio

Nella presente relazione, si è fatto riferimento ai seguenti documenti tecnici:

- Relazione Tecnica Illustrativa relativa alla realizzazione di un impianto fotovoltaico ("agrivoltaico) in località Cassetta e della relativa sottostazione nei comuni di Bedizzole e Lonato sul Garda in provincia di Brescia;
- Comune di Lonato del Garda (BS). Piano di Governo del Territorio;
- Piattaforma telematica RAPTOR (Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale);
- Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia (piazza Labus – Brescia);
- RENNA L., CRESTANA N., Piano di lottizzazione residenziale "area ex dromokart", nel comune di Lonato del Garda, relazione geologica ed idrogeologica;

1.2 Allegati

Tav. 01: Carta del rischio archeologico

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 3

2.0 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico (“agrivoltaico”) in località Cassetta e della relativa sottostazione nei comuni di Bedizzole e Lonato sul Garda, in provincia di Brescia.

Il progetto interessa due aree ubicate alla periferia ovest dell’abitato di Lonato sul Garda che hanno conformazione pianeggiante e si estendono per circa 400.000 mq complessivi. L’area ovest è delimitata dalla SP 11 a sud e da via Monteroseo ad est, mentre gli altri lati sono delimitati da campi; l’area est è delimitata a sud da via Cassetta, a ovest da via Monteroseo, dalla SS 11 a nord, mentre il lato est confina con un’altra proprietà. L’impianto sarà di tipo “grid-connected”, ossia connesso alla rete elettrica nazionale e si comporrà come segue:

- un sistema di generazione o campo fotovoltaico, che prevede moduli e strutture di sostegno;
- un sistema di conversione (“inverter”) e di trasformazione;
- un sistema di interfaccia tra l’impianto fotovoltaico e la rete, che prevede cabine di consegna e allacciamenti con le utenze;
- dei cavidotti per la connessione alla rete nazionale;
- una sottostazione elettrica.

Le celle fotovoltaiche per la conversione dell’energia solare in energia elettrica saranno collegate elettricamente fra loro e formeranno dei “moduli” posizionati su stringhe collocati su strutture distanziate tra loro 9-10 m e poste su file parallele orientate est-ovest.

I moduli poggeranno su strutture costituite da profilati metallici ancorati al terreno mediante pali di fondazione infissi fino a una profondità di 2 metri. Lungo il campo saranno inoltre distribuiti degli “inverter” volti a trasformare l’energia prodotta da continua ad alternata.

Oltre a questo, sono previste cabine di consegna per il collegamento del campo fotovoltaico, attraverso un cavidotto interrato lungo 9,42 km, a una nuova sottostazione elettrica che sarà realizzata presso la già esistente stazione elettrica di Terna in località Fornace dei Gorgi.

Il cavidotto interrato partirà dall’impianto agrivoltaico in località Cassetta, al confine tra Bedizzole e Lonato, e proseguirà in direzione sud-est lungo il vecchio tracciato della SS11 Padana Superiore (attualmente spostata più a nord) che oggi corrisponde alla via Cassetta e a Via Mulini. Dopo circa 3 km il cavo entra nel centro abitato di Lonato transitando da ovest a est per via Roma e Corso Giuseppe Garibaldi.

Una volta superato l’abitato di Lonato, il cavo percorrerà in direzione sud-est l’attuale via Marziale Cerutti per circa 2 km e piegherà poi a sud lungo via Brodena per circa 1800 m, quindi lungo via Monti Slossaroli per circa 1300 m. Infine il percorso piega prima verso sud-est per 400 m in via Corte Ferrarini, poi per un breve tratto di via Slossaroli in direzione ovest, per piegare infine verso sud a raggiungere località Fornace dei Gorgi, dove si collegherà alla nuova sottostazione elettrica.

A completare l’impianto sono in progetto opere accessorie che comprendono:

- una recinzione metallica alta 2,20 m, sorretta da pali metallici di sostegno;
- un sistema viario lungo i perimetri degli impianti per consentirne l’ispezione e la manutenzione, realizzato tramite uno **scavo della profondità di 0,30 m**, con la compattazione e la rullatura del sottofondo naturale, la posa di tessuto non tessuto coperto da brecciolino per uno spessore di 0,40 m. Le vie di transito avranno una larghezza media di 2,50 m;
- la posa, attorno all’impianto, di una siepe multi-filare di perimetrazione con **profondità di 4 metri** e altezza di circa 2,20 m, per ridurre l’impatto visivo dell’opera.

L'opera in progetto implica l'esecuzione di scavi con movimentazione e riutilizzo di materiale di scavo. Tra le operazioni di scavo previste vi sono:

- scavi e livellamento del terreno;
- scavi per la realizzazione di opere civili;
- scavi a sezione obbligata per cavidotti;
- reinterri e sistemazione del terreno;
- sistemazioni di strade e piazzali.

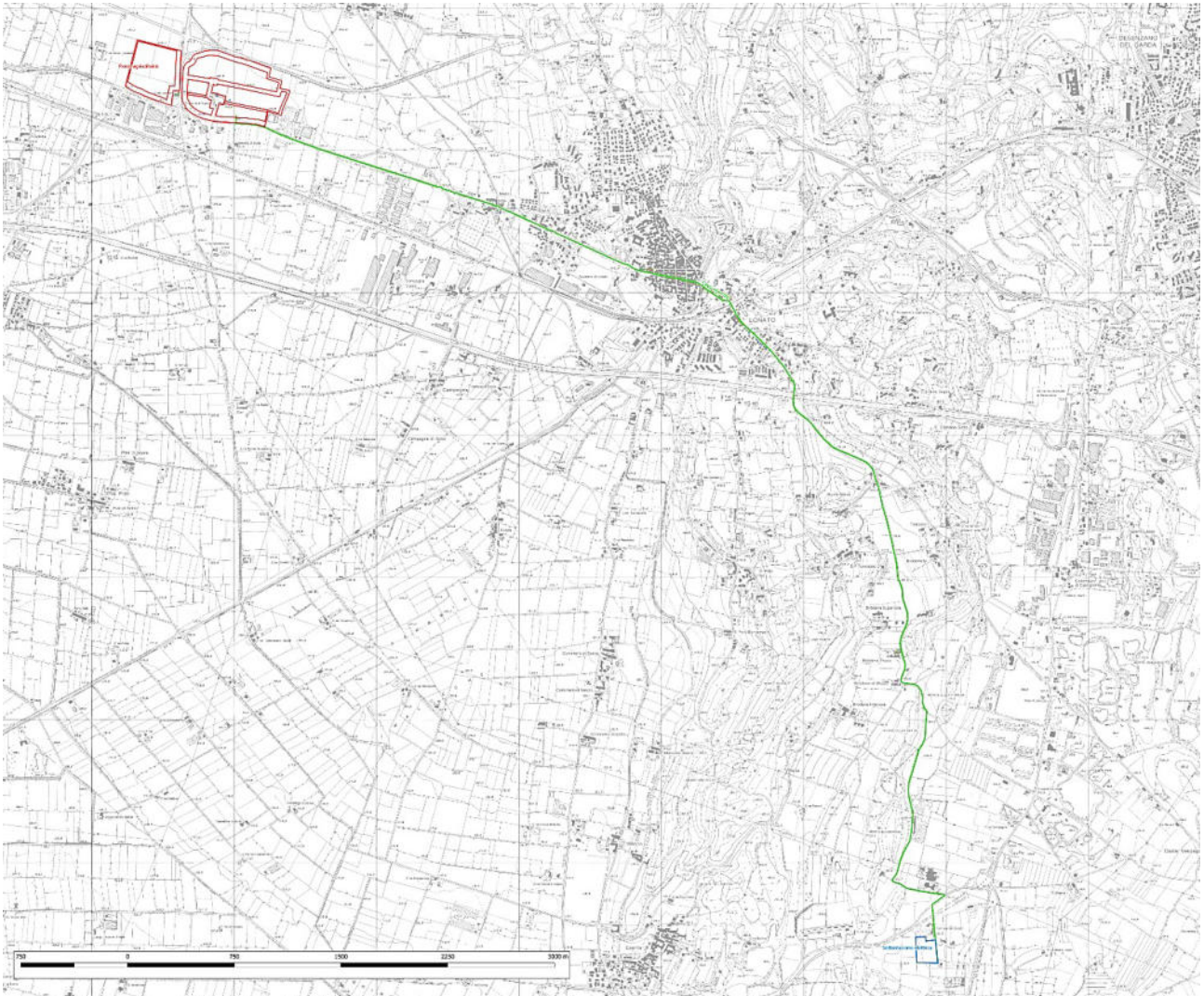


Fig. 3 - Planimetria dei lavori in progetto

In dettaglio, le operazioni di scavo previste riguardano:

- le fondazioni delle cabine, con una **profondità complessiva di 0,70 m** (per la posa di 0,15 m di magrone seguito da 0,55 m di calcestruzzo) su una superficie compresa tra 20 e 40 metri quadri per ogni struttura;
- la viabilità interna al campo, che sarà realizzata con la regolarizzazione di pulizia del terreno e uno scavo fino a una **profondità di 0,30 m** su una larghezza media di 2,50 m. Allo scavo seguirà la compattazione

e la rullatura del sottofondo naturale, la posa di tessuto non tessuto a sua volta coperto da uno spessore complessivo di 0,40 m di brecciolino (con 0,30 m di materiale inerte in fondazione seguito da 0,10 m di materiale misto di cava frantumato);

- la realizzazione di **cavidotti** per il collegamento al distributore, con uno scavo della **profondità di almeno 1 metro dall'estradosso superiore del tubo**, largo circa 0,45 m, poi colmato da sabbia vagliata;
- la realizzazione di ulteriori cavidotti all'interno del campo con scavo di sezione 0,40 x 1 m;

Tutto il terreno di risulta sarà utilizzato per il reinterro degli scavi e per il livellamento delle aree circostanti.

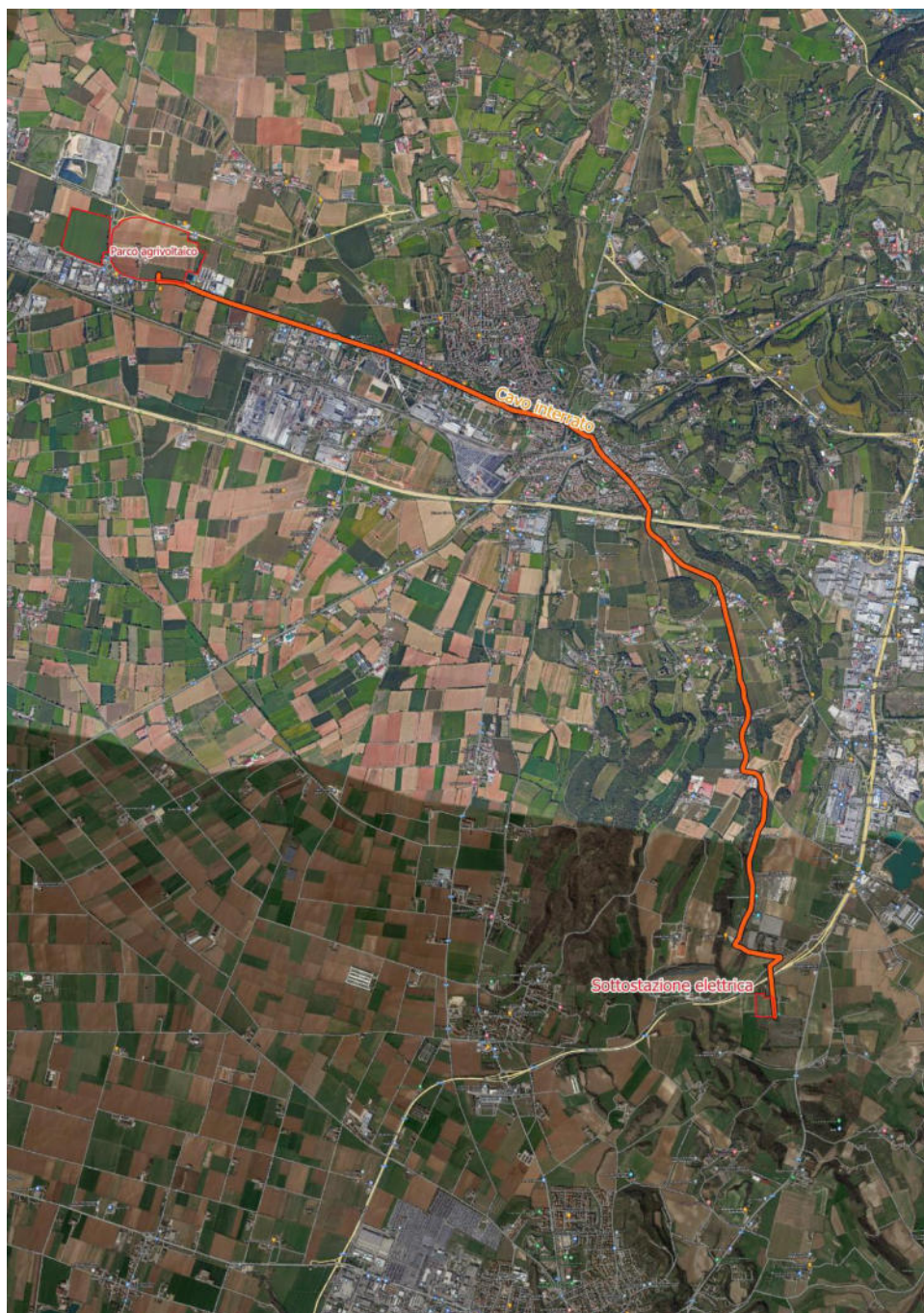


Fig. 4 - Posizionamento dei lavori su ortofoto

3.0 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Lonato del Garda si trova nella parte sud-orientale della provincia di Brescia, a sud del Lago di Garda, e occupa una superficie complessiva di 70,55 kmq, con un'altitudine sul livello del mare compresa tra i 65 m e i 283 m di Monte Falò, il rilievo più elevato.

Attraverso il territorio comunale scorre il canale Arnò, derivazione della Roggia Lonata.

Confina a ovest con il comune di Calcinato, a nord-ovest con il comune di Bedizzole, a nord con Padenghe sul Garda e Calvagese della Riviera, a est con Desenzano del Garda, e a sud con i comuni mantovani di Castiglione delle Stiviere, Cavriana e Solferino.

Le frazioni principali sono Sedena, Maguzzano, Esenta, Castel Venzago e Centenaro, alle quali si aggiungono i centri abitati più rilevanti di Bettola, Campagna di Sotto, Madonna della Scoperta, San Cipriano, San Tommaso, Fossa, Cominello, Drugolo, Malocco, Brodena, Salera e San Polo.

Bedizzole si trova a est di Brescia, in Valtenesi, dove si estende per 26,44 kmq con un'altitudine media di 171 m slm. Oltre a Lonato, confina con i comuni di Calcinato, Calvagese della Riviera, Mazzano, Novolento, Nuvolera e Prevalle. Occupa la fascia più alta della pianura padana e la parte occidentale dei rilievi morenici del basso lago di Garda. Attraverso il territorio comunale scorre il fiume Chiese.

Il territorio è morfologicamente pianeggiante a ovest e sud-ovest, mentre verso est e sud-est è collinare, con rilievi appartenenti al sistema dei cordoni morenici del lago di Garda.

Dal punto di vista geologico, i comuni di Lonato e Bedizzole rientrano nel Basso Garda Bresciano, all'interno dell'anfiteatro morenico del Garda. La stratigrafia geologica è il risultato di successive deposizioni glaciali originatesi in epoca Quaternaria, in seguito all'alternarsi di fasi glaciali e interglaciali. I depositi glaciali che formano le colline moreniche, si caratterizzano per la presenza di materiali eterogenei a disposizione caotica, comprendenti ghiaie, sabbie e ciottoli, limi e argille.

Lo scioglimento delle masse glaciali nelle fasi interglaciali dava origine a torrenti fluvioglaciali che, smantellando i cordoni morenici, deponevano nelle valli materiali costituiti da ghiaie e sabbie eterogenee.

Risale al Pleistocene medio superiore la formazione dei depositi glaciali dell'Unità di Sedena che costeggiano la piana occidentale di Lonato.

I depositi fluvioglaciali raggiungono uno spessore di centinaia di metri, formate da stratificazioni di ghiaie e sabbie.

Dal punto di vista geomorfologico, la parte meridionale del Benaco è caratterizzata dalla presenza di cerchie moreniche di andamento concentrico rispetto al lago, alternate a fasce fluvioglaciali o di depressione intramorenica.

L'andamento ondulato del territorio è stato però fortemente modificato negli ultimi anni dallo sviluppo edilizio che ha portato al rimodellamento dei rilievi e alla colmatatura di alcune delle aree più depresse.

4.0 INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

4.1.1 Preistoria e protostoria

La frequentazione umana del territorio è testimoniata già nel Paleolitico, come testimonia il ritrovamento di industria litica lungo i pendii delle colline moreniche a sud del lago di Garda. Fra i diversi ritrovamenti, particolarmente significativo è il sito individuato presso il piccolo bacino di Polecra: qui sono stati recuperati, nel corso di ricerche di superficie, numerosi manufatti in selce scheggiata concentrati su tre aree vicine localizzate su uno dei dossi a sud-ovest del piccolo bacino lacustre (n.31). Ritrovamenti del medesimo genere sono avvenuti anche in località Case Vecchie, presso la frazione di San Polo (n.21), in località Le Pozze, frazione di Colombera (n.05) e a Monte Recciago (n.22).

Nei contesti collinari, sulle rive di piccoli bacini intramorenici, sono stati individuati alcuni insediamenti mesolitici, probabilmente di natura stagionale. Due di questi siti sono venuti alla luce presso Cascina Navicella, da due aree situate sulle rive di un piccolo lago ormai intorbatato e tra loro distanti un centinaio di metri (n.45 e n.46). La frequentazione di queste due zone risale a momenti differenti: la prima è infatti databile al Mesolitico antico (9500-7000 a.C.) caratterizzato da industria litica con microliti di forma triangolare (Sauvetteriano), mentre la seconda risale alla fine del Mesolitico (7000-5600 a.C.) ed è caratterizzata da microliti di forma trapezoidale (Cultura Castelnoviana).

Sempre al Mesolitico è attribuibile un altro sito, identificato sulla sommità di Monte Gabbione (n.32) presso un bacino soprannominato, per la sua forma, "lago tondo". Il rinvenimento di trapezi tra i microliti porta ad attribuire questo sito al Mesolitico recente, ossia alla fase Castelnoviana. Un altro sito ricco di materiali mesolitici è Case Vecchie (n.21) che ha restituito sia nuclei che strumenti di Mesolitico Recente. La frequentazione di questo sito si è protratta nel tempo e, come si è già avuto modo di vedere, le prime tracce risalgono al Paleolitico.

Per il Neolitico antico (dalla metà del VI millennio a.C.) sono stati individuati resti di insediamento a sud di località La Fornasetta (n.19), presso un'area umida situata ai piedi di Monte Castellero, mentre altri ritrovamenti sono stati effettuati con raccolte di superficie presso il sito del Lavagnone (n.09).

Per il Neolitico Medio (dal V millennio a.C.) ci sono testimonianze sporadiche costituite per lo più da selci riferibili alla fase più antica della Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata provenienti dal sito di Fornasetta (n.36) e dalla località I Prè in prossimità di un antico bacino lacustre (n.30).

Tra la fine del Neolitico e l'età del Rame le tracce di una frequentazione umana si diradano, per riprendere in modo consistente nella successiva età del Bronzo. All'ultima fase dell'età del Rame sono riferibili solo sporadici ritrovamenti, ancora una volta costituiti da manufatti in selce rinvenuti nelle località di Palude Lunga (n.01), Lavagnone (n.09) e Case Vecchie (n.21).

Con il passaggio all'età del Bronzo, l'occupazione del territorio a sud del Lago di Garda diventa capillare. All'antica del Bronzo e al Bronzo Medio risalgono diversi siti palafitticoli, in genere individuati in occasione dell'estrazione di torba o contestualmente al prosciugamento di piccoli specchi d'acqua, e riferibili alla "Cultura di Polada" che prende nome proprio da una località situata in territorio lonatese (n.12). Accanto a Polada, altri abitati coevi sono stati individuati nelle località di Lavagnone (n.09), presso Cascina Cattaragna (n.03), Maguzzano (n.20) e Case Vecchie (n.21). A questi si aggiungono alcuni frammenti di ceramica individuati presso la Rocca del Podestà, durante recenti lavori di ristrutturazione (n.28).

Con la fine dell'età del Bronzo le tracce di occupazione si diradano nuovamente. Durante la Prima età del Ferro l'occupazione privilegiò non più le rive lacustri, ma la sommità dei rilievi. All'interno dei comuni di Lonato, Bedizzole e Calcinato non sono emerse evidenze archeologiche riferibili a quest'epoca.

Nella seconda età del Ferro, a partire dal IV secolo a.C., l'area bresciana viene occupata dalle tribù galliche dei Cenomani. Per il territorio di Lonato le uniche testimonianze note per questo periodo sono costituite da alcune sepolture, rinvenute comunque isolate, in località Brodena (n.04) e in viale Roma (n.10). Ad esse si aggiungono alcuni ritrovamenti sporadici di cui si ha notizia nel comune di Bedizzole (n.79).

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 8

4.1.2 Età romana

Risale all'età romana la massiccia colonizzazione del territorio con la fondazione di nuovi centri abitati e una progressiva organizzazione del territorio collinare soprattutto a partire dal I secolo a.C., con la costruzione di edifici rurali e ville rustiche legate allo sfruttamento agricolo attuato attraverso una schematica parcellizzazione agraria. Resti di una ricca villa sono stati individuati a nord di Monte Mario (n.35), mentre più modesti gli edifici documentati nelle località di Monte Ombrellone (n.17), Fenile Bruciato (n.18), Pietra Pizzola / Monte Fico (n.29), Monte Regina (n.25) e a sud della strada di San Pietro (n.26). Infine, in località Le Pozze – Fenile Schena sono affiorati i resti di un grande edificio articolato in numerosi vani con pavimentazioni musive e resti ceramici databili tra I e IV secolo d.C. (n.05).

Numerose sono le iscrizioni individuate sia a Lonato che a Bedizzole, con dediche a divinità, epigrafi funerarie e cippi miliari che segnavano le distanze lungo gli antichi tracciati viari. Le epigrafi dedicate a privati testimoniano inoltre l'esistenza nel territorio di importanti famiglie patrizie, appartenenti alla gens Vibia, alla gens Cornelia e alla gens Elia.

Assai importanti anche gli impianti produttivi insediati sul territorio, soprattutto la produzione di laterizi testimoniata da un complesso di fornaci individuate nella parte meridionale dell'areale comunale (n.02) e favorita dall'abbondanza di argilla, legna da ardere e acqua.

4.1.3 Medioevo

Dopo la caduta dell'Impero Romano il territorio subì dapprima l'occupazione gota, quindi quella longobarda. I sovrani longobardi Desiderio e Ansa promossero la cristianizzazione con la fondazione di numerosi monasteri; in questo contesto, la zona di Lonato fu inserita nella corte del monastero di San Colombano del Priorato di Bardolino e della prioria di Solarolo corrispondente all'attuale Manerba del Garda. Tali priorati facevano capo a loro volta al grande monastero di San Colombano di Bobbio. La presenza del monastero diede impulso all'evangelizzazione del territorio favorendo altresì l'espansione dei commerci, con l'apertura di nuove vie di transito, e lo sviluppo dell'agricoltura, imperniata soprattutto sulla coltivazione della vite e dell'ulivo.

Nel 773 i Franchi di Carlo Magno occuparono buona parte dell'Italia settentrionale, sostituendosi alla precedente occupazione longobarda. Il Sacro Romano Impero istituito dallo stesso Carlo Magno basava la propria organizzazione sul sistema feudale in base al quale le terre imperiali erano date in gestione a un fiduciario dell'imperatore. Con la dominazione carolingia, molti degli edifici religiosi del territorio furono sottoposti al monastero di San Martino di Tours e fra di essi anche la chiesa di San Martino di Lonato. Il rafforzamento del potere dei vescovi portò anche alla riorganizzazione delle chiese battesimali che furono chiamate da questo momento "pievi". Alcuni di questi edifici furono ricostruiti, come il battistero di Pontenove di Bedizzole (n.99), la chiesa di San Martino di Lonato (n.50) e il monastero di Maguzzano (n.48) e attorno alle chiese sorsero numerosi cimiteri cristiani per la sepoltura collettiva dei fedeli, almeno a partire dal X secolo.

Agli inizi del X secolo Lonato subì numerosi danni a causa di una scorreria da parte degli Ungari che, tra l'altro, arrecarono forti danni al monastero di Maguzzano e probabilmente anche ad altri edifici religiosi. È di dubbia autenticità un privilegio firmato dall'imperatore Berengario I a favore dei lonatesi, per autorizzare la costruzione di un castello a difesa del territorio. Al di là della veridicità di questo documento, di fatto le incursioni ungariche diedero impulso a un rafforzamento delle difese territoriali con la costruzione di molti castelli in luoghi elevati. Spesso a questi fortificati si collegavano anche edifici religiosi e le aristocrazie laiche ed ecclesiastiche che risedevano in questi luoghi fortificati divennero il fulcro di una riorganizzazione territoriale sia dal punto di vista economico che militare.

Nei secoli successivi il territorio di Lonato passò di mano in mano ai vari potenti che si contendevano il possesso della rocca fortificata (n.81) inserita nel territorio del Municipium di Verona. Nel 1277 anche Bedizzole si consegnò agli Scaligeri di Verona per fuggire alle mire espansionistiche di Brescia che avevano in quell'anno distrutto il castello della piccola cittadina.

Le lotte interne a Brescia agli inizi del XII secolo, videro l'opposizione tra le fazioni rivali della *Societas Militum*

e la *Societas Sancti Faustini*. Alberto dei conti di Casaloldo, capo della *Societas Militum*, fu cacciato dalla sua città e si ritirò a Lonato da dove proseguì gli attacchi contro Brescia.

Nel Trecento Lonato passò dal controllo di Bernabò Visconti al dominio di Cansignorio della Scala, alleato della fazione guelfa di Brescia, per tornare nuovamente sotto il dominio visconteo. Nel contesto delle lotte fra Scaligeri e Visconti, la rocca di Lonato subì la devastazione delle bande tedesche comandate da Lodrisio Visconti, al soldo della signoria veronese.

Nel 1404 Lonato fu ceduta dalla vedova di Gian Galeazzo Visconti a Francesco Gonzaga di Mantova che, nel 1440, la cedette a sua volta a Francesco Sforza, signore di Milano.

4.1.4 Età moderna

A partire dal 1516, in seguito al Trattato di Cavriana, Lonato entrò a far parte della Repubblica di Venezia, della quale Bedizzole faceva parte già dal 1426.

Nel 1529 le truppe imperiali di Carlo V d'Asburgo distrussero la rocca di Lonato che provvide di lì a poco a costruire una nuova cinta muraria e a riedificare la rocca.

Nel 1628, nell'ambito della guerra per il Monferrato, rocca e città di Lonato furono tramutate in piazza d'armi subendo numerosi danni. Ancora tra 1701 e 1704 la città rimase ancora una volta coinvolta nelle lotte legate alla guerra di successione spagnola.

Nel 1796 ebbe luogo a Castiglione delle Stiviere una battaglia che oppose l'esercito francese guidato da Napoleone Bonaparte agli austriaci comandati dal feldmaresciallo Würmeser. Vinta la battaglia, Napoleone fece il suo ingresso nella rocca di Lonato.

Con l'occupazione francese, nel 1797 fu istituita nel Nord Italia la Repubblica Cisalpina di cui entrarono a far parte anche i territori a sud del Lago di Garda.

4.1.5 Età contemporanea

Con la sconfitta di Napoleone nella battaglia di Lipsia, si concluse la dominazione francese nel nord Italia, cui fece seguito la Restaurazione dei precedenti domini sancita dal Congresso di Vienna del 1814. Albino entrò così a far parte del Regno Lombardo-Veneto.

Nel 1859, la vittoria dell'esercito franco-piemontese sugli austriaci nella battaglia di Madonna della Scoperta, sancì l'inclusione di Lonato nel Regno d'Italia. Dalla fine dell'Ottocento la storia di Lonato e Bedizzole si lega strettamente a quella del resto dell'Italia, passando dalle vicende delle due guerre mondiali, fino ai tempi più recenti che portano a una progressiva industrializzazione del territorio che mantiene comunque la sua vocazione prevalentemente agricola.

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 10

4.2 Toponomastica

La toponomastica è una branca della linguistica che si occupa di studiare l'origine dei nomi di luogo, riguardanti, città, località, oppure entità geografiche quali monti (oronimi), fiumi e laghi e altri specchi d'acqua (idronimi).

L'origine dei nomi si può talvolta ricavare dall'etimologia stessa del toponimo, oppure dalla sua desinenza, che spesso si lega a un'occupazione territoriale del territorio. Accanto alla storia del popolamento, la toponomastica individua, grazie alla sopravvivenza di alcuni nomi, l'antica presenza di edifici che altrimenti non hanno lasciato tracce.

Il nome di Lonato sembra derivare da un antico termine celtico "Lona", indicante un "laghetto".

L'origine del nome Bedizzole è invece controversa. Il comune viene citato nei documenti storici medievali come Budiciola, Budhisolis, Buhtazolis, Buthezolis, Budiciolis e forme simili. Dal XVI secolo, la -u- della radice fu trasformata in -i-, con forme come Bisizolis, Bisizolarum, Bidicciolo, passando poi all'attuale radicale in -e- Bedizzole. Seguendo l'evoluzione della toponomastica, un'ipotesi avanzata da Dante Olivieri faceva derivare il nome da una famiglia Butisolis dominante nella zona. Un'altra teoria ricercava l'origine del nome nella radice latina beta, per barbabietola, o in un nome personale Bido. Altre ipotesi riagganciavano il nome a un'origine quale "bei colli" o "belle zolle". Infine una teoria ricollega la radice "bedos" a un termine celto-ligure designante il "fosso".

Accanto al nome dei comuni, altre informazioni sono ricavabili dal nome delle frazioni in cui è suddiviso il territorio. All'interno dei confini comunali di Lonato si trovano toponimi con la desinenza in -ago, di origine celtica, come Castel Venzago, e in -ano, di derivazione romana, come Maguzzano. Altri toponimi sono legati a specifiche attività, come Filatoio, Fornaci o alla conformazione del territorio, come Campagna, Fossa. A questi si aggiunge il toponimo Malocco, di origine ligure, designante dei grumi e, in riferimento alla terra, le zolle. Non mancano infine i toponimi legati ai santi, come San Martino, San Cipriano, San Polo e San Tomaso.

Toponimi della medesima origine presenta il vicino territorio di Bedizzole, dove si trovano le frazioni di Salago e Bussago, di derivazione celtica, e altri toponimi legati alla conformazione del territorio come Campagnola, Monte Rosaeo, Vialarga, La Panca. Alla presenza di un antico passaggio sul fiume Chiese riporta la frazione di Pontenove, sede dal VI secolo di un'antica pieve. Non mancano infine i toponimi legati alla presenza di luoghi sacri, come San Rocco, San Tomaso, San Vito.

Piuttosto diffuso nel territorio è il toponimo fornace, come fornace dei Gorghetti dove è stato individuato un complesso di fornaci romane (n.02). A questa si aggiungono altre località con la medesima designazione, come Fornaci San Cipriano e anche nella forma di Fornasetta.

Per quanto riguarda gli idronimi, ossia i nomi legati ai corsi e agli specchi d'acqua, essi hanno spesso un'origine molto antica, rimandando alle prime frequentazioni umane del territorio: questi nomi sono poi stati tramandati da popolazione a popolazione attraverso il trascorrere degli anni giungendo fino ai giorni nostri.

Il corso d'acqua principale nei territori comunali di Lonato e Bedizzole è il fiume Chiese, citato da fonti latine come Clesus o Cleusis. Il suo nome viene riferito a un'origine preromana, forse legata alla presenza celtica nel territorio.

Un altro elemento antico della toponomastica sono gli oronimi, ossia i nomi dei monti, anch'essi generalmente di origine piuttosto antica. Tra i vari oronimi della zona, che spesso nascono da termini dialettali indicanti alture e sommità, si trovano il già citato termine Malocco, nome di una frazione di Lonato, cui si aggiungono altri nomi quali quello di Monte Slossaroli, di incerta origine, Monte Tondo, Monte Gabbione, Monte Forca, Monte Navicella, Monte Candelera e via dicendo, nomi spesso legati alla conformazione particolare delle alture.

4.3 Analisi della cartografia antica

L’analisi della cartografia storica consente di ricostruire la storia e l’evoluzione del paesaggio attraverso i secoli. Essa permette inoltre di definire alcuni elementi del paesaggio quali la viabilità antica e di delineare i nuclei insediativi di epoca storica. Inoltre, sulle mappe storiche sono spesso conservati toponimi e microtoponimi ormai scomparsi.

Ai fini di questo lavoro, risulta preziosa soprattutto la consultazione dei catasti storici, in particolare le tavole del Catasto Lombardo Veneto e del Cessato Catasto che offrono un’immagine dettagliata del territorio comunale tra la metà del XIX e gli inizi del XX secolo. Accanto a queste opere di ampio respiro, realizzate in tempi piuttosto recenti, esistono carte più generiche nelle quali compaiono pressoché esclusivamente la posizione e il toponimo delle località in oggetto senza ulteriori specificità, ma che restituiscono comunque un’immagine più antica del territorio.

Seguendo la successione delle rappresentazioni cartografiche si può inoltre seguire l’evoluzione del territorio attraverso il tempo.

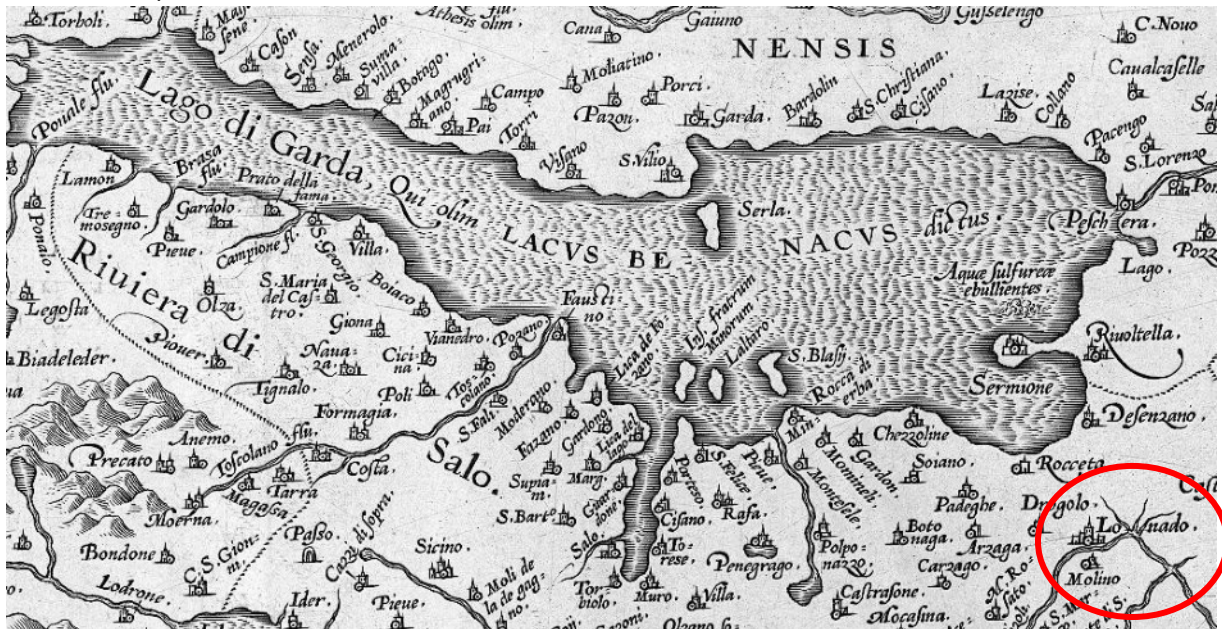


Fig. 5 Carta del Territorio bresciano, Abraham Ortelius su rilievi di Cristoforo Sorte (1560)

Le prime carte che riproducono il territorio gardesano risalgono alla seconda metà del XVI secolo: nel 1560 il cartografo Cristoforo Sorte redige una carta del “territorio bresciano” orientata con il nord a sinistra, che sarà inserita nel primo atlante geografico della storia, il Theatrum Orbis Terrarum di Abraham Ortelius. La prima edizione fu data alle stampe ad Anversa nel 1570 e conteneva 70 mappe. L’opera ebbe numerose riedizioni e ampliamenti, fino al 1612. Accanto a questo primo atlante geografico, Ortelius concepì una versione da viaggio, l’Epitome “Theatrum Orbis Terrarum”, contenente la miniaturizzazione precedenti mappe e che fu data alle stampe a partire dal 1590. La carta relativa al Bresciano fu realizzata nel 1595.



Fig. 6 – Ortelius, Carta del Bresciano (1595)

<p>PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.</p>	<p>VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO</p>
<p>CODICE ELABORATO: 02_R06</p>	<p>PAG. 12</p>

In queste carte la resa del territorio risulta ancora alquanto approssimativa.



Fig. 7 – Particolare della Carta del Territorio bresciano di, Abraham Ortelius

Nella carta di Ortelius compare la rocca di Lonato, menzionata come “Lonado” e la piccola fortificazione di Bedizzole, citata qui come “Bidizoli” lungo il corso del fiume Chiese. Pur nella semplicità della rappresentazione, sono presenti alcune informazioni relative all’importanza relativa dei vari centri abitati, raffigurati da vignette più o meno complesse, dove ad esempio si nota il ruolo preminente svolto da Lonato rispetto ai centri abitati limitrofi. Si notano inoltre i confini territoriali della Lombardia orientale sul finire del XVI secolo, con i domini spagnoli resi in giallo, il Veronese in verde e il ducato di Mantova in rosa.

Tra le prime opere volte a una riproduzione relativamente fedele delle regioni italiane, va annoverata la serie di affreschi realizzati da Egnazio Danti per una delle gallerie dei palazzi Vaticani. L’opera fu commissionata da Papa Gregorio XIII e il progetto prevedeva la realizzazione di un ciclo pittorico di figurazioni geografiche che decorasse le pareti e il soffitto della Galleria situata all’interno dei Palazzi Vaticani.

La decorazione fu completata in soli due anni, nel 1585, con 40 affreschi di tavole geografiche che decorarono interamente la Galleria del Belvedere, ampio corridoio lungo 120 m e largo 6 m.

Il Bresciano, che all’epoca rientrava nei possedimenti della Serenissima, è riprodotto nella “Transpadana Venetorum Ditione” e tra i borghi fortificati compare anche quello di Lonato. Dello stesso tenore è la mappa *Brescia Episcopatus, Mediolanum Ducatus* di Gerardo Mercatore in quegli stessi anni. Sono menzionati “Lonado” accompagnato da una vignetta indicante l’esistenza di fortificazioni, Molino (attuale località Molini), Ponte de San Marco (con l’indicazione del ponte), “Bidizoli” e Calcinato. Sono inoltre raffigurati i principali corsi d’acqua con il fiume Chiese e il canale Seriola senza l’indicazione del nome, mentre manca ancora ogni riferimento alle strade che attraversano il territorio.

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 13

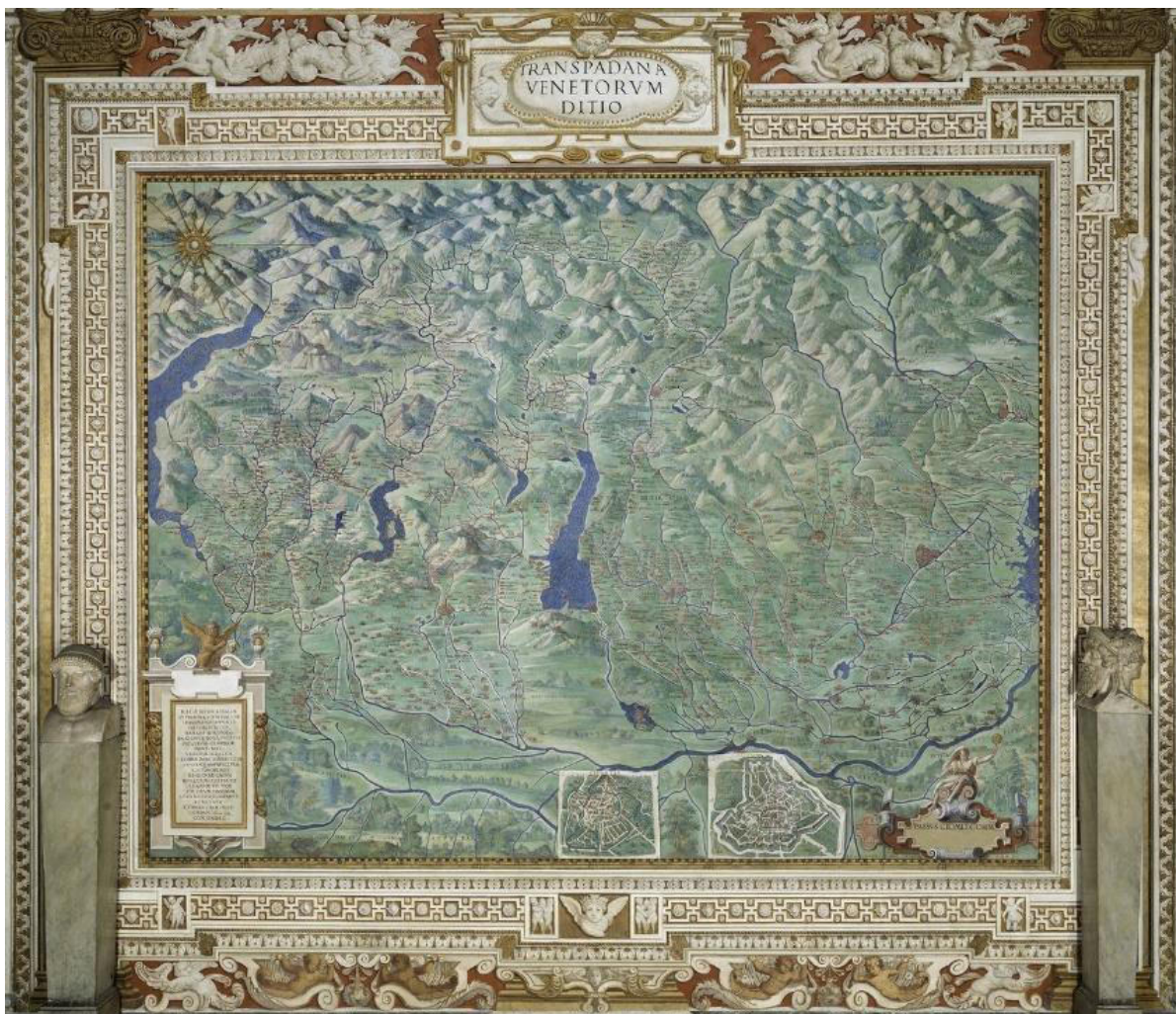


Fig. 8 - "Transpadana Venetorum Ditio". Galleria delle Mappe, Musei Vaticani (Concesio, 1580-1585).



Fig. 9 - Brescia Episcopatus, Mediolanum Ducatus di Gerardo Mercatore (1589)

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 14

Qualche anno dopo, nel 1597, una mappa elaborata da Leone Pallavicino e avente per soggetto il Territorio Bresciano e i suoi confini raffigura il tracciato stradale che, ricalcando l'antica via Gallica, collega Brescia a Verona transitando per “Lonado”. Sono indicati qui i nomi dei principali corsi d'acqua, compreso il canale Seriola. Ancora una volta i vari paesi o centri abitati sono indicati da vignette diversificate a seconda dell'importanza relativa dell'abitato ed è inoltre ben raffigurato l'attraversamento del fiume Chiese a Ponte di San Marco.



Fig. 10 - Descrizione del Territorio Bresciano con i suoi confini, rifatto per me Leone Pallavicino (1597)

Un secolo più tardi, Vincenzo Maria Coronelli redige mappe più dettagliate, concepite per essere inserite nel *Corso Geografico Universale* e nell'*Atlante Veneto*.



Fig. 11 – “Parte meridionale della Riviera di Salò” di V.M. Coronelli, 1694

Le città sono ancora indicate con una simbologia schematica, che privilegia piuttosto che le fortificazioni presenti, gli edifici religiosi, con una scala di importanza che evidenzia le chiese plebane, come Bedizzole e, in minor misura, Calcinato e Lonato, paesi qui menzionati con la dicitura attuale.

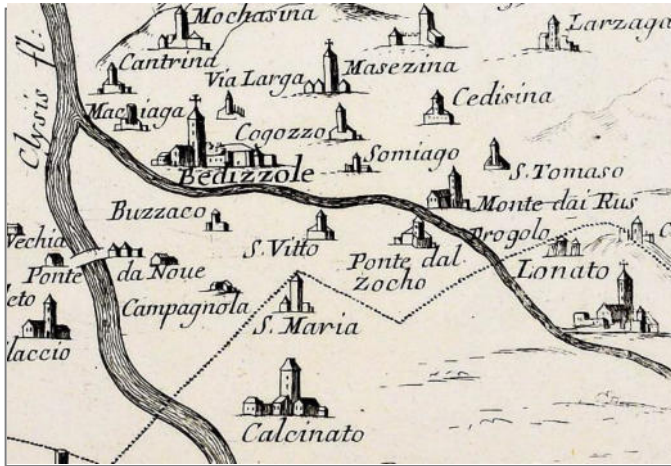


Fig. 12 – Particolare della Parte meridionale della Riviera di Salò (Coronelli, 1694)

L'anno successivo, il Coronelli elaborava una mappa del territorio Bresciano in cui raffigurava l'intero lago di Garda con i maggiori centri abitati. Le città sono erano rese in modo schematico, ma risultavano ora collegate da una rete di strade. L'importanza di questa mappa è proprio legata a una delle prime raffigurazioni delle principali vie di transito presenti nel territorio. Due delle strade principali attraversano il comune di Lonato sia da est a ovest, che da nord a sud. La prima è la strada di collegamento tra Brescia e Verona, che in alcuni tratti ricalca l'antica via Gallica di epoca romana, evitando di transitare per Bedizzole; la seconda strada, che inizia in prossimità di Asola, prosegue verso nord fino a Salò.



Fig. 13 – Particolare della "Carta del territorio Bresciano", Coronelli 1695

Al di là delle rappresentazioni generali del territorio, un'immagine più precisa è restituita dai catasti, redatti a partire dagli inizi del XVIII secolo.

La prima grande opera di censimento delle proprietà fondiarie fu il Catasto Teresiano, avviato dall'imperatore d'Austria Carlo VI d'Asburgo nel 1718 e concluso sotto il regno della figlia Maria Teresa nel 1760 e riguardante il Ducato di Milano. Per l'area del Bresciano non esistono mappature così antiche dal momento che il territorio rientrava in quell'epoca sotto il dominio della Repubblica di Venezia.

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 16

Successivamente fu avviata una nuova opera di mappatura che riguardò tutto il nord Italia, con il Catasto Napoleonico e, nella seconda metà del XIX secolo con il Catasto Lombardo Veneto che entrò in vigore intorno agli anni dell'Unità d'Italia.



Fig. 14 - Bedizzole, Catasto Napoleonico



Fig. 15 - Lonato, Catasto Napoleonico

Dopo l'unificazione dell'Italia, l'esigenza di uniformare il sistema catastale esistente che si basava ormai su criteri assai variabili a seconda della zona e dell'epoca di redazione, diede luogo alla stesura del Nuovo Catasto Fondiario, istituito con una legge del 1866 e più comunemente noto come Catasto Cessato. Il confronto tra il Catasto Lombardo Veneto e il Cessato mostra una relativa espansione degli spazi urbanizzati e il potenziamento della rete stradale già dalla fine dell'Ottocento.



Fig. 16 - Catasto Lombardo Veneto. Comune di Lonato Quadro d'unione (1854)

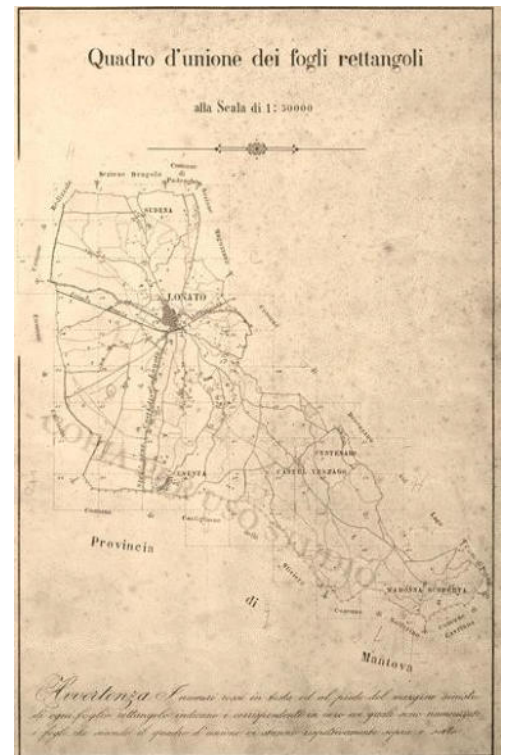
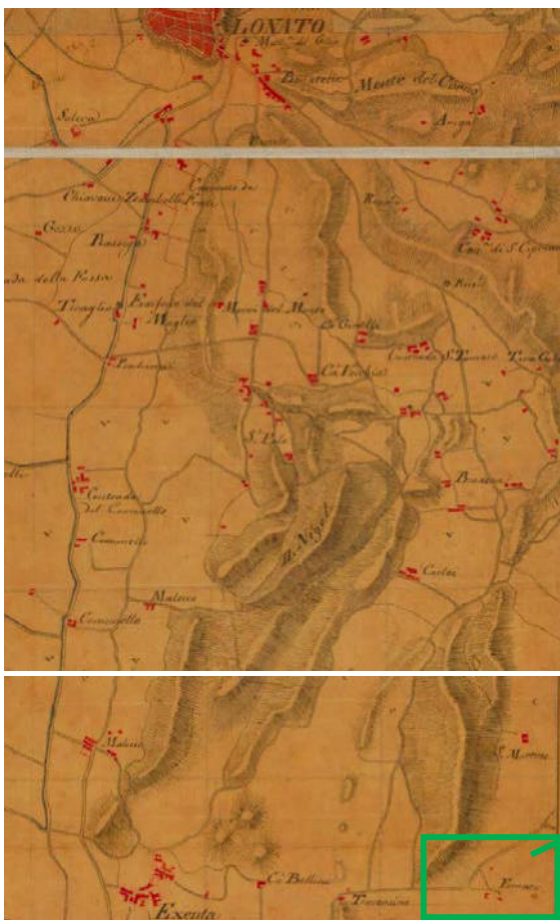


Fig. 17 - Nuovo catasto fondiario. Comune di Lonato. Quadro d'unione

Per avere un quadro generale del territorio, parimenti importanti sono una mappa di inizio XIX secolo, opera di un autore anonimo e redatta in scala 1:38.000 che ha quale soggetto il territorio di Montichiari e la regione compresa tra la parte nord-occidentale di Brescia e il territorio orientale di Lonato.



Fig. 18 – Carte de la plaine de Montechiari et de la région comprise entre Brescia au N.O. et Lonato à l'Est. Particolare della Via Regia tra Ponte San Marco e il centro di Lonato. Nel cerchio verde, località Casette.



In questa mappa è ben raffigurata la Via Regia, che attraversa il territorio da ovest a est e, dopo aver superato Ponte San Marco sul fiume Chiese, transita a sud d località Casette (dove è previsto l'impianto fotovoltaico) e prosegue fino al centro di Lonato e oltre, in direzione d Verona.

A sud di Lonato si nota la viabilità secondaria che collegava i piccoli centri abitati della zona attraverso le valli intramoreniche.

Nella parte meridionale del territorio di Lonato compare già un toponimo, Fornaci, che coincide con la località nella quale è venuto alla luce il complesso di fornaci di epoca romana e che coincide con l'area destinata alla sottostazione elettrica in progetto, al termine del percorso del cavo interrato.

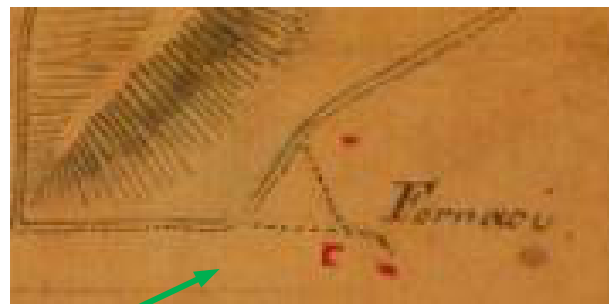


Fig. 20 – Particolare della località Fornaci

Fig. 19 – Carte de la plaine de Montechiari et de la région comprise entre Brescia au N.O. et Lonato à l'Est. Particolare della parte meridionale del territorio di Lonato.

Parimenti importante è la mappa redatta tra 1818 e 1829 dall'Impero Asburgico nella seconda ricognizione militare riguardante Lombardia, Veneto e ducati di Parma e Modena. In essa compaiono i centri abitati al centro di un territorio agricolo scandito dalle vie di comunicazione.



Fig. 21 - Ufficio topografico militare austriaco. Seconda ricognizione militare: Lonato, Castiglione, Montichiari, Castenedolo

Risale al 1820 il rilievo dell'area di Lonato, Castiglione, Montichiari e Castenedolo, con i centri abitati distribuiti lungo il corso del fiume Chiese, al centro di un territorio votato per lo più all'agricoltura. Le vie di comunicazione hanno andamento rettilineo, a tratti interrotto dai rilievi del territorio, e mettono in collegamento i diversi nuclei insediativi.

Il centro storico di Lonato è ancora contenuto nell'antica cerchia muraria, con un leggero sviluppo urbanistico esterno a nord, lungo una delle principali vie di comunicazione

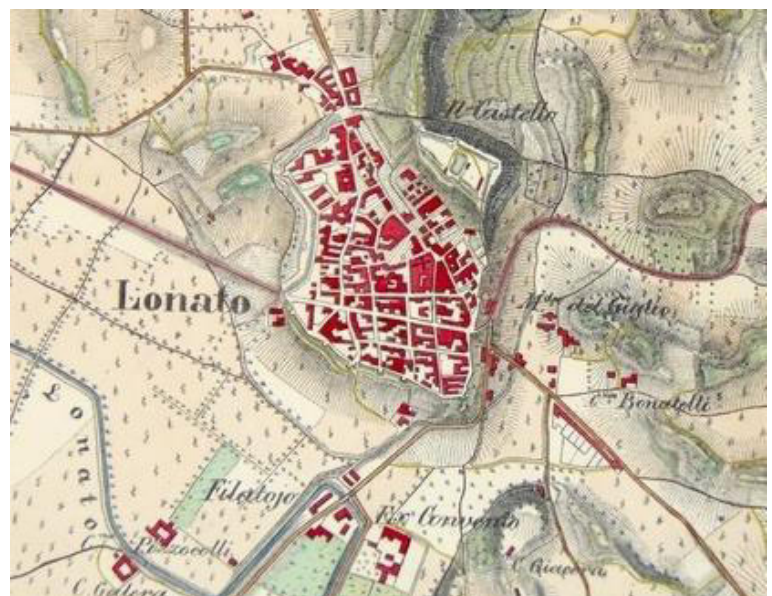


Fig. 22 - Ufficio topografico militare austriaco. Seconda ricognizione. Lonato

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 19

Proseguendo nel tempo, un altro importante strumento nello studio del territorio è fornito dalle carte dell'Istituto Geografico Militare (IGM) che opera da più di un secolo nella redazione di mappe topografiche a varie scale di grandezza.

Nella cartografia I.G.M. 1:25.000 il territorio in oggetto è inserito nel Foglio Lonato 48 III NO e il primo rilevamento topografico risale al 1886.

L'elemento che maggiormente risalta nella tavola più antica è il tracciato della strada Padana superiore che collega i comuni affacciati alla riva meridionale del Lago di Garda al centro di Lonato, proseguendo poi in direzione di Brescia. I centri abitati sono ancora di dimensioni contenute e sono separati da ampi spazi.



Fig. 23 - Lonato, foglio 48 III NO, 1:25.000



Fig. 24 - CTR edizione storica 1980-94

Passando ad analizzare le immagini più recenti del territorio, visibili soprattutto sulle carte tecniche regionali, si nota l'avanzata dell'urbanizzazione soprattutto lungo le principali arterie viarie. Anche la viabilità della zona risulta potenziata, soprattutto con la realizzazione dell'autostrada A4 Torino-Trieste.

Il centro di Lonato è inserito nelle tavole 1:10.000 D6E2 e D6E3,

4.4 Viabilità Antica

La principale strada presente nel territorio è la cosiddetta “Via Gallica”, realizzata nel 40 d.C. sotto l'imperatore Claudio, per collegare Verona a Mediolanum. Il suo percorso transitava per i principali centri presenti a sud del lago di Garda, come Peschiera (*Arilica*), Sirmione (*Sirmio*) e Desenzano (*Decantianus*) per raggiungere poi Brescia (*Brixia*) e da qui proseguire alla volta di Milano.

Peschiera e Sirmione costituivano altresì importanti porti per i collegamenti via lago verso gli insediamenti situati a nord del Verbano, nell'area di Riva del Garda.



Fig. 25 - La principale rete viaria romana in Italia settentrionale

I numerosi cippi milari rinvenuti nel territorio di Lonato e Bedizzole sottolineano l'importanza della via Gallica che probabilmente ricalcava in alcuni tratti vie di transito di epoca precedente.

Un'altra testimonianza è data dall'*Itinerarium Burdigalense*. Si tratta di un racconto di viaggio redatto nel IV secolo da un pellegrino che viaggiò da Bordeaux fino a Gerusalemme e a ritroso. In questo documento sono elencate con precisione le diverse stazioni di pernottamento e le tappe per il cambio dei cavalli.

Fra le tappe effettuate dall'anonimo pellegrino nel nord Italia, in corrispondenza di Bedizzole viene citata la mansio *Ad Flexum* che nella Galleria delle Carte Geografiche in Vaticano è situata lungo il fiume Chiese. La denominazione *ad flexum* indica la presenza di una deviazione, probabilmente legata alla necessità di attraversare il fiume Chiese in un punto più accessibile, in corrispondenza della frazione chiamata appunto “Pontenove”.

Oltre alla necessità di superare il corso dei fiumi nei punti più accessibili, anche la presenza dei cordoni morenici a sud del lago di Garda ostacolò la realizzazione di un tracciato viario rettilineo secondo la prassi del sistema stradale romano, comportando numerose deviazioni per aggirare i piccoli rilievi che caratterizzano l'area. A Bedizzole sono venuti alla luce quattro milari dedicati a diversi imperatori che si succedettero nel corso del IV secolo. Si tratta di cippi reimpiegati in edifici più recenti, ad esempio nel Castello (sito **84**) o presso Cascina San Pietro (n.**93**).

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 21

Il primo (n.84) è dedicato a Giuliano l'Apostata (355-363 d.C.), il secondo (n.93) agli imperatori Valente e Valentiniano (364-378 d.C.), che si divisero l'impero tra Oriente e Occidente, ed è inoltre menzionato anche Graziano, figlio di Valentiniano e già designato come suo successore. Il terzo cippo (n.94), inizialmente preparato con i nomi di Valente e Valentiniano, è stato poi modificato scalpellando i nominativi degli imperatori precedenti e sostituendoli con quello di Magno Massimo e di suo figlio Flavio Vittore (383-388), usurpatori del trono d'Occidente, ai quali è pure intitolato il quarto miliario rinvenuto nella zona (n.97).

Il terzo dei miliari citati riporta inoltre la distanza di XXXII miglia a partire da Verona, città principale della X Regio (*Venetia*) nella quale rientrava anche la parte orientale della Lombardia. Tali reperti, purtroppo, sono stati reperiti reimpiegati in murature o comunque fuori dalla loro collocazione originaria, costituendo così solo testimonianze indirette dell'antica via gallica.

A un'epoca più recente risale la Via Regia, forse di origine medievale. Essa attraversava l'Italia settentrionale da ovest a est ricalcando in alcuni tratti la via Gallica, in altri discostandosene per seguire itinerari più diritti. Ad esempio, rispetto alla via romana che superava il fiume Chiese all'altezza di Pontenove, la via Regia risulta transitare più a sud, oltrepassando il corso d'acqua in corrispondenza del Ponte di San Marco. Tale toponimo è già presente sulle mappe della fine del XVI secolo, dove è di frequente raffigurato anche il ponte realizzato sul Chiese.

Nel 1928, la SS11 Padana Superiore si è in parte sovrapposta al percorso più antico, raddrizzando i tratti più irregolari e piegando verso sud all'altezza del centro di Lonato.

Per quanto riguarda i lavori in progetto, l'impianto fotovoltaico progettato al confine tra i comuni di Bedizzole e Lonato si troverà immediatamente a nord dell'antica via Regia, in località Cassette. Il cavo interrato sarà poi realizzato per buona parte lungo la SS11 Padana Superiore che ricalca in larga misura l'antica viabilità, almeno nella tratta compresa tra Cassette e Fenili dei Molini (pur con un percorso più rettilineo).



Fig. 26 – Carte de la plaine de Montechiaro et de la région comprise entre Brescia au N.O. et Lonato à l'Est. Particolare del tratto della Strada Regia compreso tra località Cassette e il centro storico di Lonato.

Per quanto invece concerne la prosecuzione del cavo interrato da Lonato alla successiva sottostazione elettrica in località Fornace dei Gorgi, il tracciato percorrerà strade già presenti sulle mappe storiche, ma di importanza secondaria, legate ai collegamenti fra i centri abitati del territorio e non ad una viabilità a lungo raggio come nel caso della Via Regia.

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 22

4.5 Analisi della fotografia aerea

L'analisi della fotografia aerea consente di avere una visione generale del territorio e, nel caso di terreni non edificati, di rilevare eventuali presenze nel sottosuolo grazie alla differente crescita della vegetazione in corrispondenza di strutture interrato.

La lettura del terreno attraverso la fotografia aerea risulta piuttosto efficace in presenza di ampi spazi aperti che consentono di avere un vasto panorama della condizione del terreno.

Nel caso di aree edificate, la visione dall'alto permette anche di leggere antiche presenze in base alla disposizione degli edifici eretti in epoca successiva o comunque di monitorare l'evoluzione del paesaggio nel corso degli anni.

A Lonato e Bedizzole, è possibile seguire l'evoluzione del territorio a partire dalla metà del secolo scorso (1954) fino ad oggi.

La successione delle foto mostra il passaggio graduale da un paesaggio caratterizzato prevalentemente da una lottizzazione agricola alla comparsa di capannoni industriali e all'espansione progressiva dei centri abitati.



Fig. 27 - Ortofoto del 1954 (nel cerchio rosso l'area dell'impianto agrovoltaico in progetto)

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 23

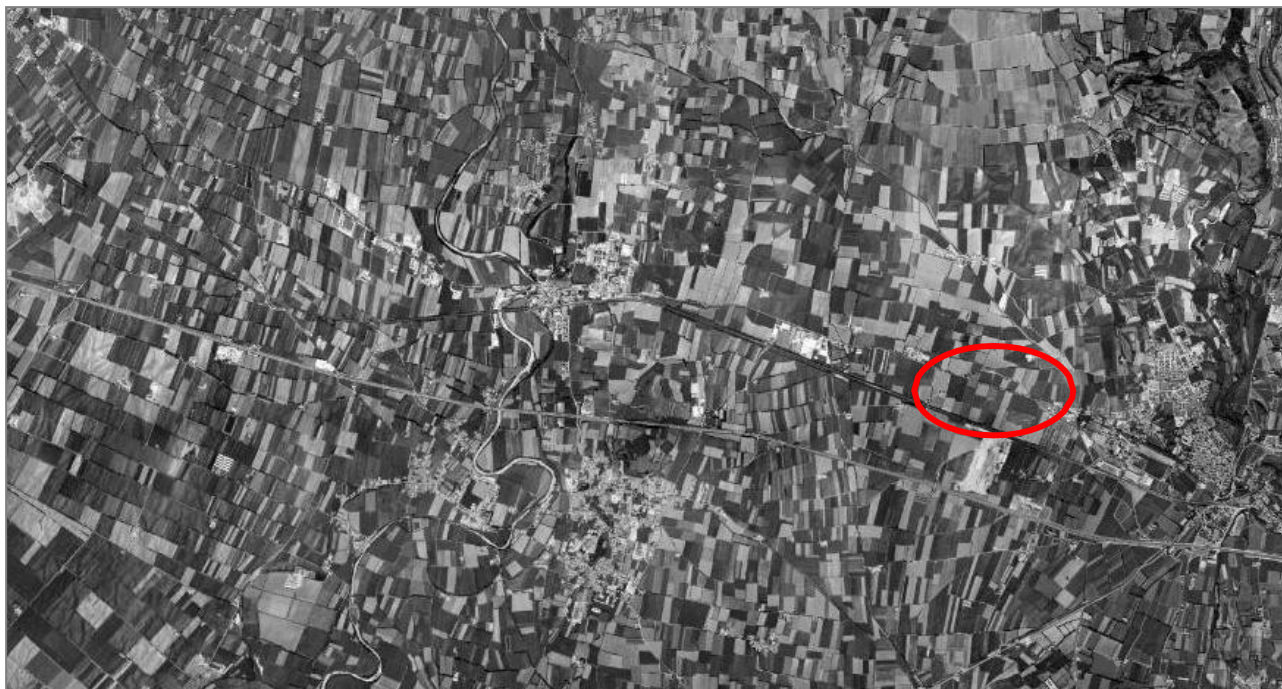


Fig. 28 - Ortofoto del 1975 (nel cerchio rosso l'area dell'impianto agrovoltaico in progetto)

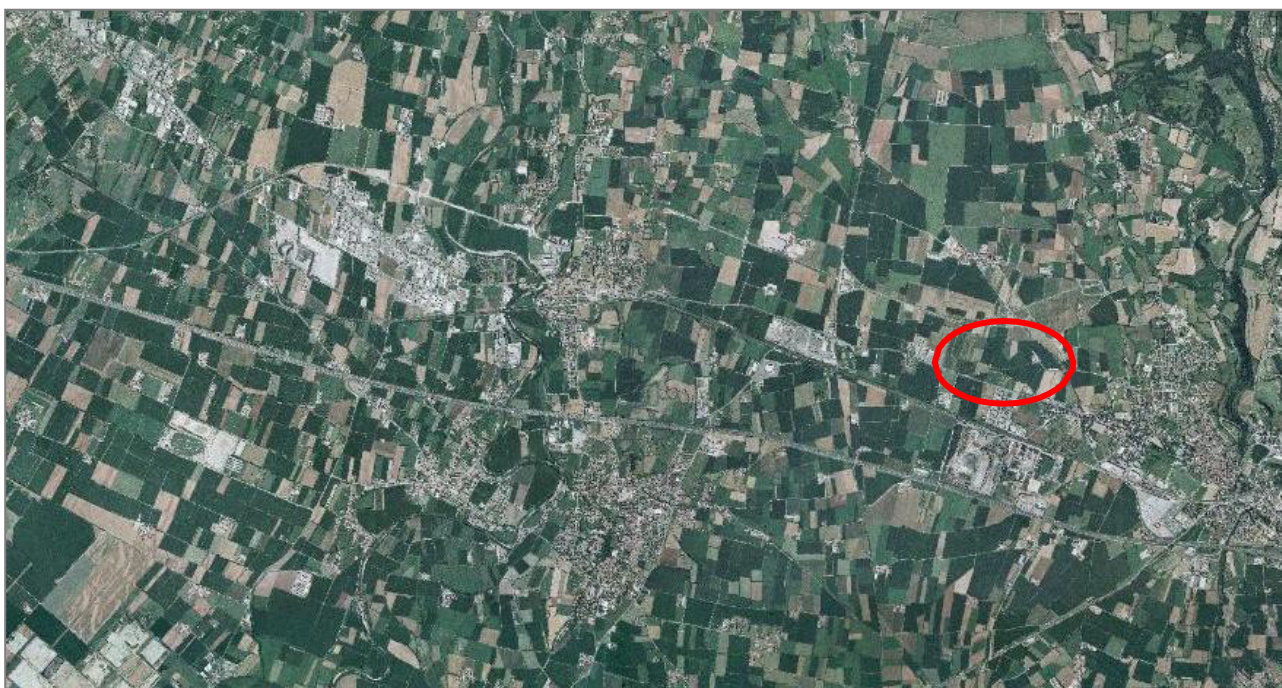


Fig. 29 - Ortofoto del 1998 (nel cerchio rosso l'area dell'impianto agrovoltaico in progetto)

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 24



Fig. 30 - Ortofoto del 2018 (nel cerchio rosso l'area dell'impianto agrivoltaico in progetto)

Per quanto riguarda, in dettaglio, il campo destinato all'impianto fotovoltaico, esso risulta caratterizzato ancora oggi da appezzamenti di terreno coltivati. Dall'analisi delle foto aeree non sono rilevabili anomalie tali da suggerire eventuali presenze archeologiche nel sottosuolo.

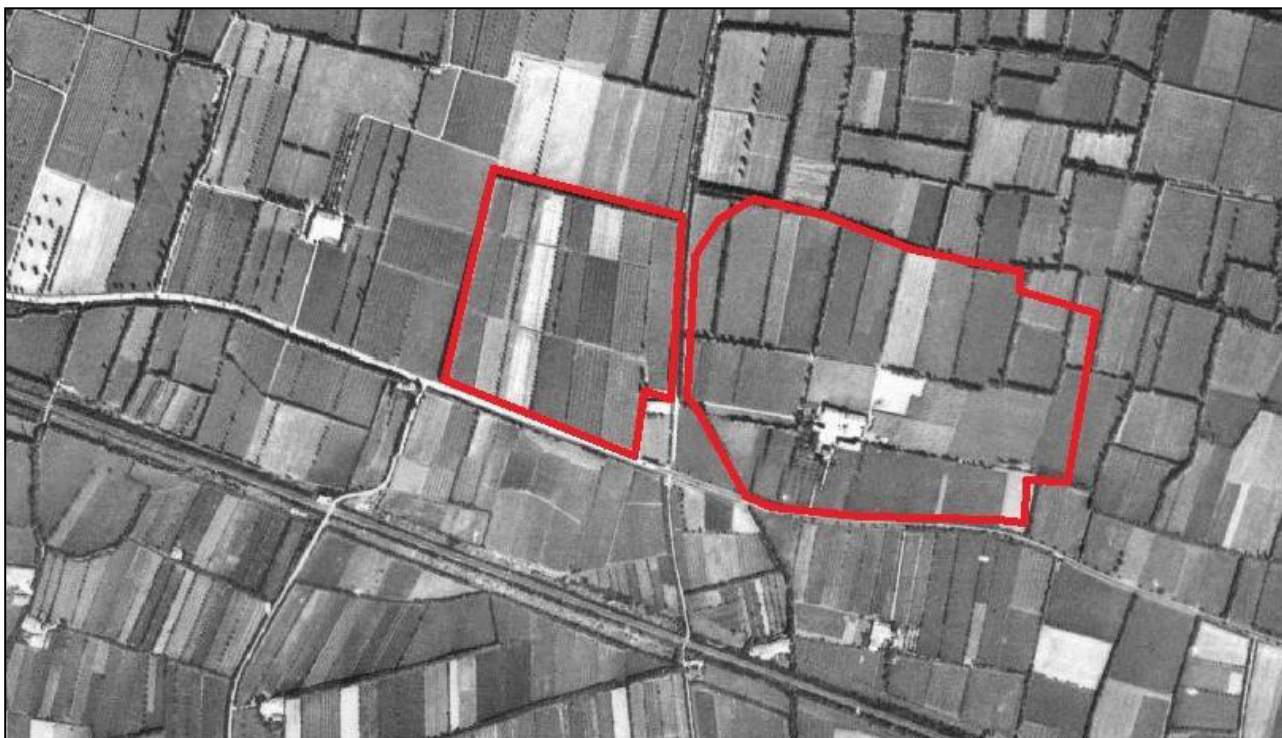


Fig. 31 - Foto aerea del 1954 (in rosso è perimetrato l'impianto agrivoltaico in progetto)

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 25



Fig. 32 - Foto aerea del 1975 (in rosso è perimetrato l'impianto agrivoltaico in progetto)



Fig. 33 - Foto aerea del 1998 (in rosso è perimetrato l'impianto agrivoltaico in progetto)

Nell'area situata a sud del territorio comunale, in località Fornace de' Gorgi, destinata a ospitare la stazione elettrica è possibile ancora una volta seguire l'evoluzione temporale.



Fig. 34 – Ortofoto del 1954: area per la stazione elettrica



Fig. 35 – Ortofoto del 1975: area per la stazione elettrica



Fig. 36 – Ortofoto del 1998: area per la stazione elettrica



Fig. 37 – Ortofoto del 2018: area per la stazione elettrica

Nel corso del tempo è possibile rilevare a partire dagli anni Novanta del secolo scorso, il potenziamento della strada che transita a nord-ovest dell'area, attuale via Mantova (SPBS567) e l'impianto di una centrale elettrica a sud-est dell'area destinata al nuovo impianto. Le foto aeree mostrano nel campo destinato all'opera in progetto delle chiazze più chiare nella vegetazione che potrebbero indiziare la presenza di eventuali strutture nel sottosuolo. Tale ipotesi è avvalorata dalla presenza in tale località di un complesso di fornaci di epoca romana (n.02), individuate nella metà degli anni Ottanta.

5.0 LA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

La ricognizione di superficie è un metodo di ricerca archeologica non invasivo che consiste nel controllo sistematico del terreno attraverso l'osservazione diretta sul campo, alla ricerca di eventuali evidenze antiche affioranti dal sottosuolo.

In sede di ricognizione vengono elaborate delle schede indicanti la localizzazione del territorio analizzato, le caratteristiche pedologiche, la visibilità archeologica e gli eventuali dati archeologici individuati.



Fig. 38: Posizionamento aree soggette a ricognizione su ortofoto scala 1:3000

Il sopralluogo è stato effettuato in data 29/06/2022 da M. Aspesi.

La ricognizione ha riguardato le aree interessate dalla realizzazione del progetto che sono separate tra loro da vie di accesso sterrate e da canali dell'impianto di irrigazione. Ad ogni tratto è stato assegnato un colore che caratterizza il suo grado di visibilità: nello specifico, i colori utilizzati rosso per visibilità nulla, blu per visibilità scarsa, giallo per visibilità media e verde per visibilità buona.

I campi che sono stati oggetto della ricognizione sono tutti adibiti ad uso agricolo con utilizzi e visibilità differenti come riportato nelle figure 38 e 39: le aree 1, 3, 5, 6 sono coltivate a grano che, al momento della ricognizione, era stato appena raccolto e presentavano una visibilità media. L'area 4 è coltivata a mais con una visibilità nulla; le aree 2, 7 e 9 sono lasciate incolte con una visibilità scarsa; l'area 8 è stata seminata ed era l'unica con una visibilità ottimale.

Il tempo atmosferico riscontrato era soleggiato.

Durante la ricognizione, è stata effettuata una precisa documentazione fotografica.

Non è stato osservato nessun elemento o evidenza di interesse archeologico.

Per completezza è stato effettuato un sopralluogo anche nel tratto finale dei lavori nel punto di congiunzione del nuovo cavodotto alla stazione elettrica. La località di interesse per la presenza di una fornace di età romana, purtroppo al momento del sopralluogo l'area della fornace era chiusa al pubblico e i campi intorno erano completamente obliterati dalle colture.

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 28

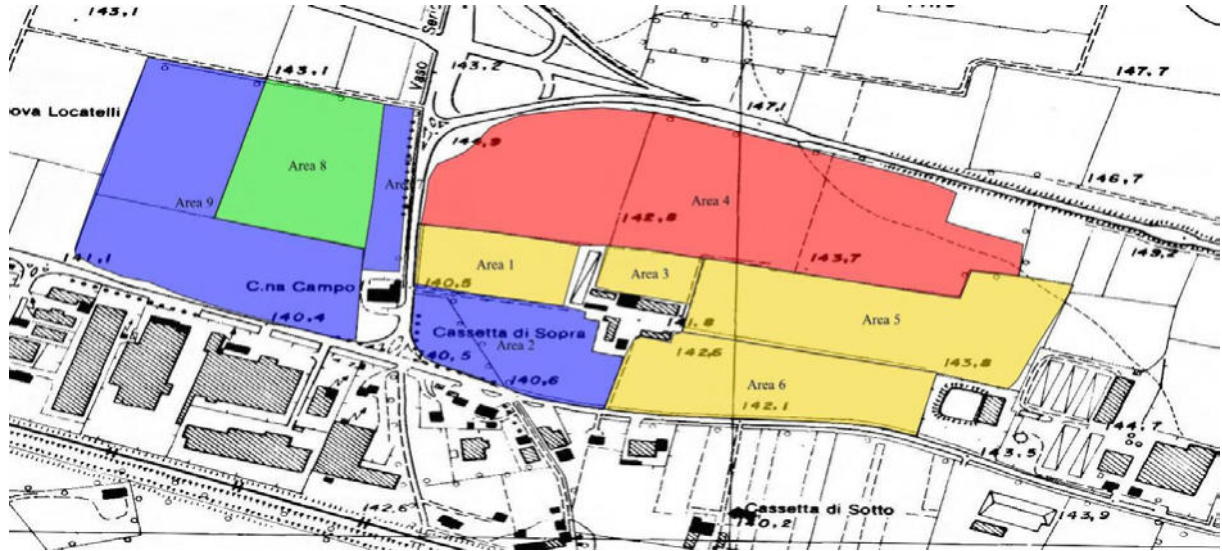


Fig. 39 - Carta della visibilità: in rosso visibilità nulla, in blu visibilità scarsa, in giallo visibilità media e in verde visibilità buona



Fig. 40 Vista dell'ingresso dell'area archeologica



Fig. 41: foto dell'area archeologica attraverso la cancellata



Fig. 42: Vista del tratto a nord dell'area archeologica



Fig. 43: Campo a nord dell'area archeologica

SCHEDA DI RICOGNIZIONE

PROVINCIA: Brescia
COMUNE: Lonato del Garda
LOCALITA': Cassetta di sopra

SCHEDA N° 1



OPERA CHE INTERESSA IL TRATTO: realizzazione impianto agri-fotovoltaico

CARTOGRAFIA UTILIZZATA: C.T.R.

SCALA: 1: 5.000

ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: Ottima

SUPERFICIE INDAGATA: 18.000 mq

MORFOLOGIA: piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento
versante sommità altro

USO DEL SUOLO: bosco fitto bosco rado bosco arbustivo sottobosco
incolto prato seminativo orto/giardino

VISIBILITA' DEL SUOLO: buona media scarsa nulla

RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE: fiumi torrenti canali fossati sorgenti zone paludose laghi artificiali

VIABILITA' ATTUALE: strada asfaltata carrareccia viottolo sterrato sentiero linea ferroviaria

DISTRIBUZIONE DEL MATERIALE: in superficie sepolto limiti campi concentrato diffuso sporadico
visibile dopo aratura

TIPO MATERIALE RINVENUTO: tegole/coppi ceramica laterizi
vetro metallo carboni ossa/fauna scorie intonaco

QUANTITA' DI MATERIALE RACCOLTO: 1 sacchetto da 1 a 5 sacchetti oltre i 5 sacchetti

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

CODICE ELABORATO: 02_R06

PAG. 30

CRONOLOGIA DEL MATERIALE		preistorico <input type="checkbox"/>	protostorico <input type="checkbox"/>	romano <input type="checkbox"/>
tardoantico <input type="checkbox"/>	medievale <input type="checkbox"/>	postmedievale <input type="checkbox"/>	moderno <input type="checkbox"/>	indeterminata <input type="checkbox"/>
SINTESI DESCRITTIVA E/O INTERPRETAZIONE DEL SITO				
Campo agricolo connesso alla vicina cascina adibito all'uso agricolo. Il giorno della ricognizione dal campo era stato raccolto il grano di recente.				
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: Foto 1-3				
COMPILATORE: Matteo Aspesi				
DATA: 29/06/2022				



Figura 1: Vista generale da nord



Figura 2: Vista generale da ovest

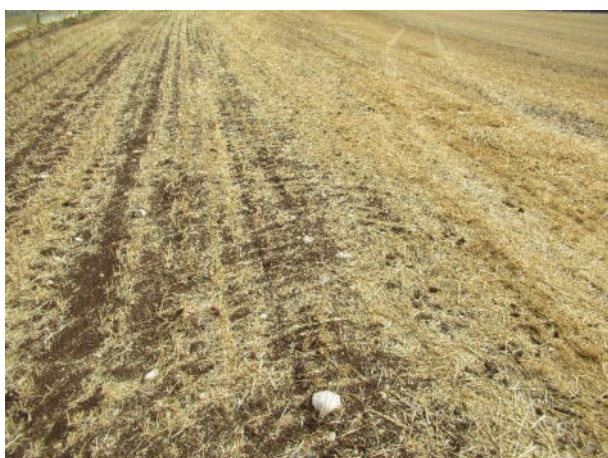


Figura 3: Particolare del terreno

SCHEDA DI RICOGNIZIONE

PROVINCIA: Brescia
COMUNE: Lonato del Garda
LOCALITA': Cassetta di sopra

**SCHEDA
N° 2**



OPERA CHE INTERESSA IL TRATTO: realizzazione impianto agri-fotovoltaico

CARTOGRAFIA UTILIZZATA: C.T.R.

SCALA: 1: 5.000

ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: Ottima

SUPERFICIE INDAGATA: 31.000 mq

MORFOLOGIA: piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento
versante sommita altro

USO DEL SUOLO: bosco fitto bosco rado bosco arbustivo sottobosco
incolto prato seminativo orto/giardino

VISIBILITA' DEL SUOLO: buona media scarsa nulla

RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE: fiumi torrenti canali fossati sorgenti zone
paludose laghi artificiali

VIABILITA' ATTUALE: strada asfaltata carrareccia viottolo sterrato sentiero linea ferroviaria

DISTRIBUZIONE DEL MATERIALE: in superficie sepolto limiti campi concentrato diffuso sporadico
 visibile dopo aratura

TIPO MATERIALE RINVENUTO: tegole/coppi ceramica laterizi
vetro metallo carboni ossa/fauna scorie intonaco

QUANTITA' DI MATERIALE RACCOLTO: 1 sacchetto da 1 a 5 sacchetti oltre i 5 sacchetti

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.

**VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE
ARCHEOLOGICO**

CODICE ELABORATO: 02_R06

PAG. 32

CRONOLOGIA DEL MATERIALE

tardoantico

medievale

preistorico

postmedievale

protostorico

moderno

romano

indeterminata

SINTESI DESCRITTIVA E/O INTERPRETAZIONE DEL SITO

Campo lasciato attualmente a riposo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: Foto 4-6

COMPILATORE: Matteo Aspesi

DATA: 29/06/2022



Figura 4: Vista generale da nord



Figura 5: Vista generale da ovest



Figura 6: Particolare del terreno

SCHEDA DI RICOGNIZIONE

PROVINCIA: Brescia
COMUNE: Lonato del Garda
LOCALITA': Cassetta di sopra

SCHEDA
N° 3



OPERA CHE INTERESSA IL TRATTO: realizzazione impianto agri-fotovoltaico

CARTOGRAFIA UTILIZZATA: C.T.R.

SCALA: 1: 5.000

ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: Ottima

SUPERFICIE INDAGATA: 7.300 mq

MORFOLOGIA: piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento
versante sommità altro

USO DEL SUOLO: bosco fitto bosco rado bosco arbustivo sottobosco
incolto prato seminativo orto/giardino

VISIBILITA' DEL SUOLO: buona media scarsa nulla

RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE: fiumi torrenti canali fossati sorgenti zone
paludose laghi artificiali

VIABILITA' ATTUALE: strada asfaltata carrareccia viottolo sterrato sentiero linea ferroviaria

DISTRIBUZIONE DEL MATERIALE: in superficie sepolto limiti campi concentrato diffuso sporadico
 visibile dopo aratura

TIPO MATERIALE RINVENUTO: tegole/coppi ceramica laterizi
vetro metallo carboni ossa/fauna scorie intonaco

QUANTITA' DI MATERIALE RACCOLTO: 1 sacchetto da 1 a 5 sacchetti oltre i 5 sacchetti

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE
ARCHEOLOGICO

CODICE ELABORATO: 02_R06

PAG. 34

CRONOLOGIA DEL MATERIALE

preistorico protostorico romano
tardoantico medievale postmedievale moderno indeterminata

SINTESI DESCRITTIVA E/O INTERPRETAZIONE DEL SITO

Campo agricolo connesso alla vicina cascina adibito all'uso agricolo. Il giorno della ricognizione dal campo era stato raccolto il grano di recente.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: Foto 4-6

COMPILATORE: Matteo Aspesi

DATA: 29/06/2022



Figura 7: Vista generale da sud



Figura 8: Vista generale da est

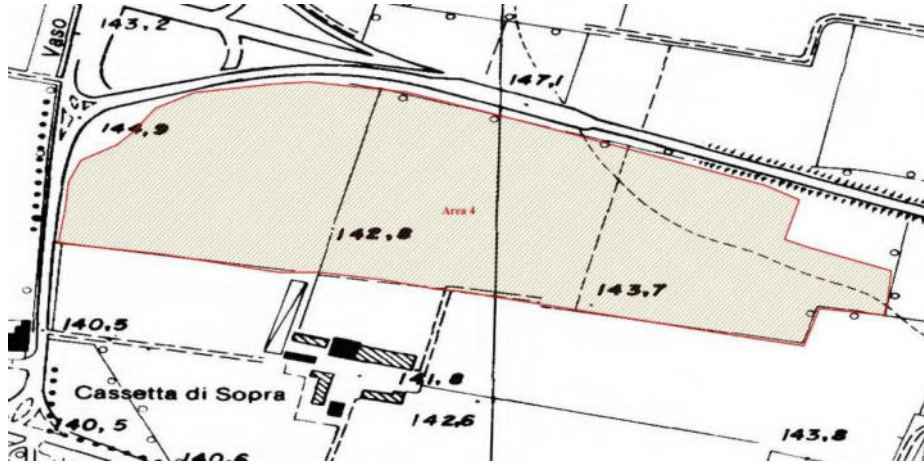


Figura 9: Particolare del terreno

SCHEDA DI RICOGNIZIONE

PROVINCIA: Brescia
COMUNE: Lonato del Garda
LOCALITA': Cassetta di sopra

SCHEDA N° 4



OPERA CHE INTERESSA IL TRATTO: realizzazione impianto agri-fotovoltaico

CARTOGRAFIA UTILIZZATA: C.T.R.

SCALA: 1: 6.000

ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: Ottima

SUPERFICIE INDAGATA: 123.000 mq

MORFOLOGIA: piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento
versante sommità altro

USO DEL SUOLO: bosco fitto bosco rado bosco arbustivo sottobosco
incolto prato seminativo orto/giardino

VISIBILITA' DEL SUOLO: buona media scarsa nulla

RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE: fiumi torrenti canali fossati sorgenti zone paludose laghi artificiali

VIABILITA' ATTUALE: strada asfaltata carrareccia viottolo sterrato sentiero linea ferroviaria

DISTRIBUZIONE DEL MATERIALE: in superficie sepolto limiti campi concentrato diffuso sporadico
visibile dopo aratura

TIPO MATERIALE RINVENUTO: tegole/coppi ceramica laterizi
vetro metallo carboni ossa/fauna scorie intonaco

QUANTITA' DI MATERIALE RACCOLTO: 1 sacchetto da 1 a 5 sacchetti oltre i 5 sacchetti

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

CODICE ELABORATO: 02_R06

PAG. 36

AGRIVOLTAICO "LONATO"**PROPONENTE: INE LA CASSETTA SRL - A COMPANY OF ILOS NEW ENERGY ITALY****CRONOLOGIA DEL MATERIALE**preistorico protostorico romano
tardoantico medievale postmedievale moderno indeterminata **SINTESI DESCRITTIVA E/O INTERPRETAZIONE DEL SITO**

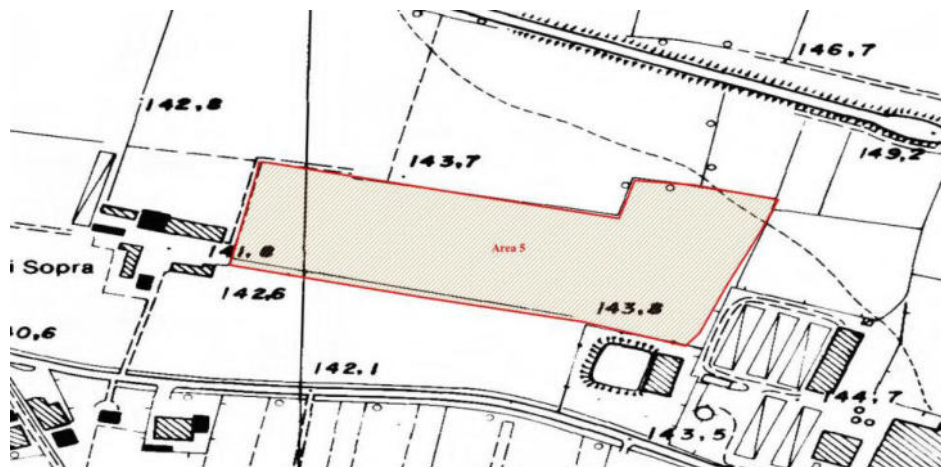
Campo agricolo coltivato a mais al momento dell'indagine, che lo rendeva inaccessibile.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: Foto 10-11**COMPILATORE: Matteo Aspesi****DATA: 29/06/2022***Figura 10: Vista generale da sud-ovest**Figura 11: Vista generale da sud-ovest***PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.****VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO****CODICE ELABORATO: 02_R06****PAG. 37**

SCHEDA DI RICOGNIZIONE

PROVINCIA: Brescia
COMUNE: Lonato del Garda
LOCALITA': Cassetta di sopra

SCHEDA
N° 5



OPERA CHE INTERESSA IL TRATTO: realizzazione impianto agri-fotovoltaico

CARTOGRAFIA UTILIZZATA: C.T.R.

SCALA: 1: 5.000

ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: Ottima

SUPERFICIE INDAGATA: 53.000 mq

MORFOLOGIA: piana piana ondulata piana terrazata piana inclinata avvallamento
versante sommità altro

USO DEL SUOLO: bosco fitto bosco rado bosco arbustivo sottobosco
incolto prato seminativo orto/giardino

VISIBILITA' DEL SUOLO: buona media scarsa nulla

RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE: fiumi torrenti canali fossati sorgenti zone
paludose laghi artificiali

VIABILITA' ATTUALE: strada asfaltata carrareccia viottolo sterrato sentiero linea ferroviaria

DISTRIBUZIONE DEL MATERIALE: in superficie sepolto limiti campi concentrato diffuso sporadico
 visibile dopo aratura

TIPO MATERIALE RINVENUTO: tegole/coppi ceramica laterizi
vetro metallo carboni ossa/fauna scorie intonaco

QUANTITA' DI MATERIALE RACCOLTO: 1 sacchetto da 1 a 5 sacchetti oltre i 5 sacchetti

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE
ARCHEOLOGICO

CODICE ELABORATO: 02_R06

PAG. 38

CRONOLOGIA DEL MATERIALE

preistorico protostorico romano
 tardoantico medievale postmedievale moderno indeterminata

SINTESI DESCRITTIVA E/O INTERPRETAZIONE DEL SITO

Campo agricolo connesso alla vicina cascina adibito all'uso agricolo. Il giorno della ricognizione dal campo era stato raccolto il grano di recente. Il terreno no ha restituito materiali archeologici di interesse, ma si potevano notare frammenti centimetrici di laterizi non meglio determinabili.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: Foto 12-15

COMPILATORE: Matteo Aspesi

DATA: 29/06/2022



Figura 12: Vista generale da sud



Figura 13: Vista generale da sud



Figura 14: Vista generale da ovest



Figura 15: Particolare del terreno

SCHEDA DI RICOGNIZIONE

PROVINCIA: Brescia
COMUNE: Lonato del Garda
LOCALITA': Cassetta di sopra

SCHEDA N° 6



OPERA CHE INTERESSA IL TRATTO: realizzazione impianto agri-fotovoltaico

CARTOGRAFIA UTILIZZATA: C.T.R.

SCALA: 1: 5.000

ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: Ottima

SUPERFICIE INDAGATA: 40.000 mq

MORFOLOGIA: piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento
versante sommità altro

USO DEL SUOLO: bosco fitto bosco rado bosco arbustivo sottobosco
incolto prato seminativo orto/giardino

VISIBILITA' DEL SUOLO: buona media scarsa nulla

RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE: fiumi torrenti canali fossati sorgenti zone paludose laghi artificiali

VIABILITA' ATTUALE: strada asfaltata carrareccia viottolo sterrato sentiero linea ferroviaria

DISTRIBUZIONE DEL MATERIALE: in superficie sepolto limiti campi concentrato diffuso sporadico
visibile dopo aratura

TIPO MATERIALE RINVENUTO: tegole/coppi ceramica laterizi
vetro metallo carboni ossa/fauna scorie intonaco

QUANTITA' DI MATERIALE RACCOLTO: 1 sacchetto da 1 a 5 sacchetti oltre i 5 sacchetti

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

CODICE ELABORATO: 02_R06

PAG. 40

CRONOLOGIA DEL MATERIALE

preistorico protostorico romano
 tardoantico medievale postmedievale moderno indeterminata

SINTESI DESCRITTIVA E/O INTERPRETAZIONE DEL SITO

Campo agricolo connesso alla vicina cascina adibito all'uso agricolo. Il giorno della ricognizione dal campo era stato raccolto il grano di recente. Anche in quest'area non sono stati individuati materiali archeologici, tuttavia il terreno presentava elementi centimetrici e sub-centimetrici che possono indicare una presenza antropica di lungo corso

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: Foto 16-19

COMPILATORE: Matteo Aspesi

DATA: 29/06/2022



Figura 16: Vista generale da sud



Figura 17: Vista generale da nord



Figura 18: Vista generale da est



Figura 19: Vista generale da est

SCHEDA DI RICOGNIZIONE

PROVINCIA: Brescia
COMUNE: Lonato del Garda
LOCALITA': Bedizzole

SCHEDA N° 7



OPERA CHE INTERESSA IL TRATTO: realizzazione impianto agri-fotovoltaico

CARTOGRAFIA UTILIZZATA: C.T.R.

SCALA: 1: 5.000

ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: Ottima

SUPERFICIE INDAGATA: 10.000 mq

MORFOLOGIA: piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento
versante sommità altro

USO DEL SUOLO: bosco fitto bosco rado bosco arbustivo sottobosco
incolto prato seminativo orto/giardino

VISIBILITA' DEL SUOLO: buona media scarsa nulla

RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE: fiumi torrenti canali fossati sorgenti zone paludose laghi artificiali

VIABILITA' ATTUALE: strada asfaltata carrareccia viottolo sterrato sentiero linea ferroviaria

DISTRIBUZIONE DEL MATERIALE: in superficie sepolto limiti campi concentrato diffuso sporadico
visibile dopo aratura

TIPO MATERIALE RINVENUTO: tegole/coppi ceramica laterizi
vetro metallo carboni ossa/fauna scorie intonaco

QUANTITA' DI MATERIALE RACCOLTO: 1 sacchetto da 1 a 5 sacchetti oltre i 5 sacchetti

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

CODICE ELABORATO: 02_R06

PAG. 42

AGRIVOLTAICO "LONATO"

PROPONENTE: INE LA CASSETTA SRL - A COMPANY OF ILOS NEW ENERGY ITALY



CRONOLOGIA DEL MATERIALE

preistorico protostorico romano
tardoantico medievale postmedievale moderno indeterminata

SINTESI DESCRITTIVA E/O INTERPRETAZIONE DEL SITO

Campo lasciato attualmente a riposo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: Foto 20-21

COMPILATORE: Matteo Aspesi

DATA: 29/06/2022



Figura 20: Vista generale da nord



Figura 21: Vista generale da sud

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

CODICE ELABORATO: 02_R06

PAG. 43

SCHEDA DI RICOGNIZIONE

PROVINCIA: Brescia
COMUNE: Lonato del Garda
LOCALITA': Bedizzole

SCHEDA N° 8



OPERA CHE INTERESSA IL TRATTO: realizzazione impianto agri-fotovoltaico

CARTOGRAFIA UTILIZZATA: C.T.R.

SCALA: 1: 5.000

ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: Ottima

SUPERFICIE INDAGATA: 37.500 mq

MORFOLOGIA: piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento
versante sommità altro

USO DEL SUOLO: bosco fitto bosco rado bosco arbustivo sottobosco
incolto prato seminativo orto/giardino

VISIBILITA' DEL SUOLO: buona media scarsa nulla

RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE: fiumi torrenti canali fossati sorgenti zone paludose laghi artificiali

VIABILITA' ATTUALE: strada asfaltata carrareccia viottolo sterrato sentiero linea ferroviaria

DISTRIBUZIONE DEL MATERIALE: in superficie sepolto limiti campi concentrato diffuso sporadico
 visibile dopo aratura

TIPO MATERIALE RINVENUTO: tegole/coppi ceramica laterizi
vetro metallo carboni ossa/fauna scorie intonaco

QUANTITA' DI MATERIALE RACCOLTO: 1 sacchetto da 1 a 5 sacchetti oltre i 5 sacchetti

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

CODICE ELABORATO: 02_R06

PAG. 44

CRONOLOGIA DEL MATERIALE

preistorico protostorico romano
 tardoantico medievale postmedievale moderno indeterminata

SINTESI DESCRITTIVA E/O INTERPRETAZIONE DEL SITO

Il campo al momento della ricognizione era stato appena seminato e c'era una buona visibilità. Non sono presenti materiali antropici, ma si può notare come in questa località il terreno sia differente rispetto a quanto visto in località Cassetta. In superficie sono presenti molte pietre di picco dimensioni e la tessitura del terreno è decisamente più limosa. Questa osservazione da conferma a quanto detto dal proprietario che riferisce di un lavoro di sistemazione del campo che ha previsto un ribassamento generalizzato dell'area.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: Foto 22-24

COMPILATORE: Matteo Aspesi

DATA: 29/06/2022



Figura 22: Vista generale da nord



Figura 23: Vista generale da est

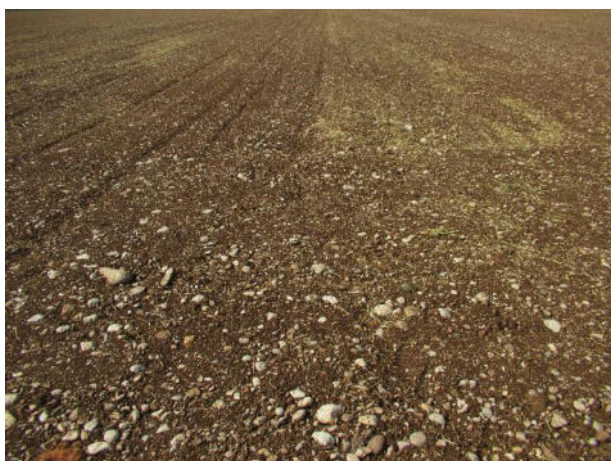
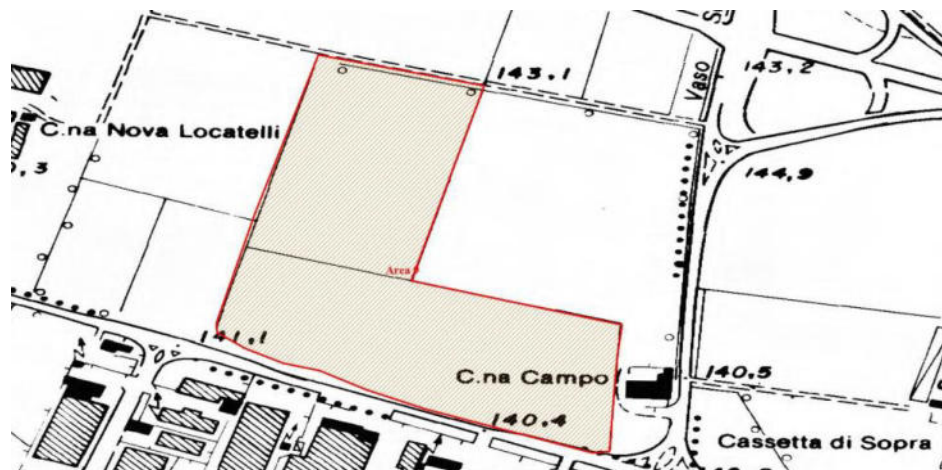


Figura 24: Particolare del terreno

SCHEDA DI RICOGNIZIONE

PROVINCIA: Brescia
COMUNE: Lonato del Garda
LOCALITA': Bedizzole

SCHEDA N° 9



OPERA CHE INTERESSA IL TRATTO: realizzazione impianto agri-fotovoltaico

CARTOGRAFIA UTILIZZATA: C.T.R.

SCALA: 1: 5.000

ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: Ottima

SUPERFICIE INDAGATA: 37.500 mq

MORFOLOGIA: piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento
versante sommità altro

USO DEL SUOLO: bosco fitto bosco rado bosco arbustivo sottobosco
incolto prato seminativo orto/giardino

VISIBILITA' DEL SUOLO: buona media scarsa nulla

RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE: fiumi torrenti canali fossati sorgenti zone paludose laghi artificiali

VIABILITA' ATTUALE: strada asfaltata carrareccia viottolo sterrato sentiero linea ferroviaria

DISTRIBUZIONE DEL MATERIALE: in superficie sepolto limiti campi concentrato diffuso sporadico
visibile dopo aratura

TIPO MATERIALE RINVENUTO: tegole/coppi ceramica laterizi
vetro metallo carboni ossa/fauna scorie intonaco

QUANTITA' DI MATERIALE RACCOLTO: 1 sacchetto da 1 a 5 sacchetti oltre i 5 sacchetti

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

CODICE ELABORATO: 02_R06

PAG. 46

AGRIVOLTAICO "LONATO"**PROPONENTE: INE LA CASSETTA SRL - A COMPANY OF ILOS NEW ENERGY ITALY****CRONOLOGIA DEL MATERIALE**

preistorico protostorico romano
tardoantico medievale postmedievale moderno indeterminata

SINTESI DESCRITTIVA E/O INTERPRETAZIONE DEL SITO

Il campo al momento della ricognizione non era stato lavorato e superficialmente la vegetazione di accrescimento non permetteva di avere una buona visibilità.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: Foto 25-26**COMPILATORE: Matteo Aspesi****DATA: 29/06/2022***Figura 25: Vista generale da sud**Figura 26: Vista generale da nord***PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.****VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO****CODICE ELABORATO: 02_R06****PAG. 47**

6.0 SONDAGGI PER INDAGINI AMBIENTALI

Il giorno 29 giugno 2022 è stata effettuata l'assistenza archeologica durante l'esecuzione di alcuni sondaggi per il prelievo di campioni di terreno per analisi ambientali finalizzate alla redazione del progetto per la realizzazione del parco agrivoltaico.

Si tratta di tre sondaggi di piccole dimensioni realizzati con un piccolo mezzo meccanico, della lunghezza di circa 2,0 m. x 1,0 m. di larghezza, e con una profondità variabile tra -2,40 e i -2,70 m. I sondaggi 1 e 3 avevano un orientamento est-ovest, mentre il sondaggio 2 aveva orientamento nord-sud.

I sondaggi erano stati dislocati in tre punti distinti: il sondaggio 1 si trovava nell'area 2 collocato verso il margine est, il sondaggio due era ubicato nell'area 1 immediatamente a nord dell'edificio dell'ex ristorante; il sondaggio 3 era collocato a nord di via Cassetta lungo il margine sud-ovest dell'area 2.

I sondaggi erano di ridotte dimensioni e non hanno fornito dati di rilievo. I depositi erano privi di elementi antropici anche recenti, dato che fa sospettare interventi anche moderni per la sistemazione dei campi, come indicato dal proprietario per l'area 1. Il substrato naturale si trova ad una profondità variabile tra -0,40 m e -0,60 m dal p.d.c.

Solo nel sondaggio 1 è stato possibile individuare tracce di frequentazione antropica non definibile, indiziata dalla presenza di frammenti centimetrici di frammenti di laterizi non meglio determinabili.



Fig. 44. Posizionamento aree e sondaggi

6.1 SONDAGGIO 1

La trincea 1 aveva orientamento est-ovest ed è stata scavata a mezzo meccanico. La lunghezza era di circa 2 m per una larghezza di 1 m. Il livello delle ghiaie sterili si trovava ad una profondità di circa -0.60 m. Per permettere agli operatori di scendere il sondaggio è stato allagato verso est realizzando degli "scalini".

La sequenza stratigrafica vedeva in superficie la presenza di uno strato di terreno coltivato dello spessore di circa 0,40 m, che copriva uno strato a matrice limosa-ghiaiosa abbastanza compatto, di colore bruno-rossastro con uno spessore di circa 0,30 m. Al di sotto si trovava uno strato di ghiaie naturali compatto di colore grigio di spessore di circa 0,40 m, che copriva uno strato più sabbioso e meno compatto posto a una quota dal p.d.c. di circa -1,10 m.

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 48

Tutti i livelli osservati erano totalmente privi di materiale archeologico, tuttavia nello strato superficiale si potevano cogliere elementi centimetrici riferibili a materiale di origine antropica (frustoli di laterizi non meglio identificabili).



Fig. 45. Sezione est sondaggio 1



Fig. 46. Sondaggio 1 visto da ovest



Fig. 47. Vista generale area da sud-ovest

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 49

6.2 Sondaggio 2

Il sondaggio 2, collocato nell'area 1, aveva orientamento nord-sud ed è stato scavato a mezzo meccanico. La lunghezza era di circa 2 m. per una larghezza di 1 m. Il livello delle ghiaie sterili si trovava ad una profondità di circa -0,40 m. Per permettere agli operatori di scendere il sondaggio è stato allagato verso nord realizzando degli "scalini".

La sequenza stratigrafica osservata vedeva in superficie la presenza di uno strato di terreno coltivo dello spessore di circa 0,40 m di colore bruno ricco di pietre di medie dimensioni, che copriva direttamente i livelli di ghiaie del substrato naturale che non presentavano una variabilità evidente fino al fondo dello scavo, se non una tessitura maggiormente sabbiosa verso il basso.

Tutti i livelli osservati erano totalmente privi di materiale antropico. Si segnala che il proprietario dei campi ha riferito di un'imponente opera effettuata su quest'area che ha comportato il ribassamento di tutti i campi e il conseguente riporto di terreno coltivo.



Fig. 48. Sezione sud sondaggio 1



Fig. 49. Sondaggio 2 visto da sud



Fig. 50. Vista generale area da sud

6.3 Sondaggio 3

Il sondaggio 3, collocato nell'area 2, aveva orientamento est-ovest ed è stato scavato a mezzo meccanico. La lunghezza era di circa 2 m per una larghezza di 1 m. Il livello delle ghiaie sterili si trovava ad una profondità di circa -0,40 m. dal piano campagna. Per permettere agli operatori di scendere nel sondaggio è stato allagato verso ovest realizzando degli "scalini".

La sequenza stratigrafica vedeva in superficie la presenza di uno strato di terreno coltivo dello spessore di circa 0,60 m di colore bruno ricco di pietre di medie dimensioni, che copriva direttamente un primo livello abbastanza compatto di ghiaie del substrato naturale dello spessore di circa 0,80 m, che a sua volta copriva un secondo livello di sabbie/ghiaie naturali posto a circa -1,40 m di profondità. Tutti i livelli identificati erano totalmente privi di materiale antropico.

Il sondaggio era previsto inizialmente più ad est rispetto alla collocazione effettiva, ma il proprietario ha comunicato la presenza di una condotta dell'acquedotto che attraversa il campo e collega la via di accesso alla cascina a via Cassetta all'altezza dell'intersezione tra le particelle catastali 391 e 90.



Fig. 51. Sezione ovest sondaggio 3



Fig. 52. Sondaggio 3 visto da est



Fig. 53. Visate generale area da est

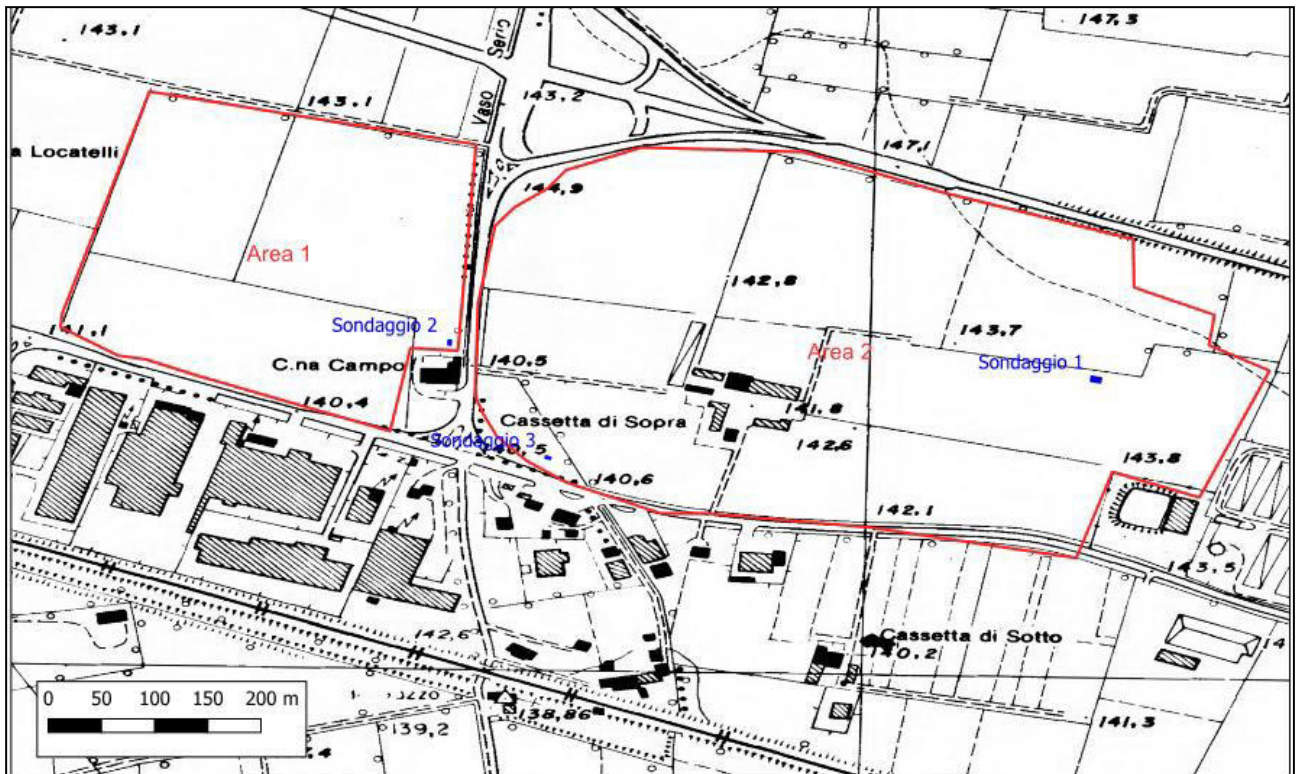


Fig. 54 - Posizionamento dei sondaggi su CTR

7.0 CENSIMENTO DEI RINVENIMENTI NOTI

Di seguito si riportano le schede di siti noti individuati nella ricerca bibliografica e d'archivio, che si trovano all'interno dei confini dei comuni di Lonato del Garda, Bedizzole e Calcinato.

I diversi ritrovamenti sono stati posizionati su una CTR in scala 1:20.000 (Tavola 1). Non sono stati inseriti nella tavola i ritrovamenti per i quali non si dispone di alcuna informazione circa la località di rinvenimento (neppure in modo approssimativo).

Dopo i ritrovamenti archeologici sono stati inseriti gli edifici religiosi di interesse storico.

In ogni scheda è indicato il numero relativo (che segue quello indicato sulla piattaforma telematica RAPTOR), la località del ritrovamento in cui è precisato oltre all'indirizzo (via o piazza), anche l'eventuale edificio (chiesa, palazzo) all'interno del quale è avvenuta la scoperta, quindi è segnalato se la posizione indicata è sicura o approssimativa (Certa / Incerta/Ignota) e l'epoca di attribuzione delle evidenze archeologiche o storiche individuate. Segue una breve descrizione del ritrovamento e le modalità della scoperta (scavo archeologico, rinvenimento casuale, ricognizione, segnalazione) eventualmente precedute dall'anno o dal periodo in cui essa è avvenuta. Le ultime due voci della scheda sono dedicate a una più precisa definizione cronologica del ritrovamento (espressa in secoli) e alla relativa bibliografia.

Dopo i siti archeologici sono stati inseriti gli edifici storici e religiosi non trattati in precedenza.

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 53

7.0.1 Schede di sito Lonato sul Garda

Scheda n. 01	
Località	Broderna – Collina del Pino, Palude Lunga
Localizzazione	Certa
Epoca	Età del Rame, Antica età del Bronzo, età tardo antica
Tipologia di rinvenimento	Industria litica di bronzo antico e nove sepolture a inumazione di età tardoromana-altomedievale.
Modalità di rinvenimento	Rinvenimenti fortuiti in seguito a lavori agricoli, nel 1875, 1931 e 1964.
Cronologia	XXV-XVII secolo a.C.
Bibliografia	CALPRBS 1993, p. 128, n. 887 COLOMBO S., PIONNA G., <i>Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro</i> , 1999, pp. 26-17.
Scheda n. 02	
Località	Fornace dei Gorgi
Localizzazione	Certa
Epoca	Età romana
Tipologia di rinvenimento	Complesso di fornaci romane di varia tipologia, per laterizi.
Modalità di rinvenimento	Rinvenimento fortuito nel corso di lavori di sbancamento (1985) seguito da campagne di scavo, 1986-87.
Cronologia	I-II secolo d.C.
Bibliografia	ROSSI F., <i>Lonato (BS), Località Fornace dei Gorgi. Fornaci romane</i> , in NSAL 1986, pp. 188-190. ROSSI F., <i>Lonato (BS), Località Fornace dei Gorgi. Complesso di fornaci di età romana</i> , in NSAL 1987, pp. 59-67. CALPRBS 1993, p. 128, n. 888 AA. VV., <i>Le Fornaci Romane di Lonato</i> , Milano, 2008
Scheda n. 03	
Località	Cascina Cattaragna
Localizzazione	Certa
Epoca	Antica età del Bronzo
Tipologia di rinvenimento	Resti di abitato palafitticolo con materiali della cultura di Polada A e B.
Modalità di rinvenimento	Saggi di scavo, 1878
Cronologia	XXII-XVII secolo a.C.
Bibliografia	ASPES A., <i>Materiali inediti dell'Antica età del Bronzo da Cattaragna (Brescia) conservati al Museo Civico di Storia Naturale di Verona</i> , in "Natura Bresciana", Brescia 1972 CALPRBS 1993, p. 128, n. 889 COLOMBO S., PIONNA G., <i>Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro</i> , 1999, pp. 43-45.

Scheda n. 04

<i>Località</i>	Brodna, proprietà Franzoni
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Seconda età del Ferro
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Sepoltura a inumazione con corredo
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito in seguito a frana, 1969
<i>Cronologia</i>	Fine IV-III secolo a.C.
<i>Bibliografia</i>	LUCCHINI L., <i>Relazione sul ritrovamento di una tomba celtica in località Brodena di Lonato</i> , 1969. CALPRBS 1993, p. 128, n. 890 COLOMBO S., PIONNA G., <i>Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro</i> , 1999, pp. 59-62.

Scheda n. 05

<i>Località</i>	Località Pozze, Colombera
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Paleolitico superiore finale ed età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Industria litica paleolitica. Resti di villa romana con resti di pavimento a mosaico, materiali ceramici e metallici, rilievi in marmo, monete.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimenti fortuito in seguito a lavori agricoli e di posa del metano, seguiti da sondaggi, 1962-63, 1980.
<i>Cronologia</i>	12.000-8.300 a.C.; I-IV secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	ROSSI F., <i>Lonato (BS), località Pozze. Resti di edificio romano</i> , in NSAL 1990, p. 67. CALPRBS 1993, p. 128, n. 891 FINZI E., SCALVINI D., <i>Lonato (BS), località Pozze. Prospezione geofisica con G.P.R. per la rilevazione planimetrica di un antico insediamento sepolto</i> , in NSAL 1995-97, pp. 95-98. FINZI E., FRANCESE R.G., MORELLI G., <i>Lonato (BS), località Le Pozze. Prospezione georadar</i> , in NSAL 2004, pp. 109-112.

Scheda n. 06

<i>Località</i>	Malocco - Cascina Cocca di Sopra, proprietà Macerata
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età altomedievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Sepoltura a inumazione
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimenti fortuito in seguito a lavori agricoli, 1908
<i>Cronologia</i>	V-X secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 128, n. 892

Scheda n. 07

<i>Località</i>	Cascina Predeschera
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Incerta
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Sepoltura a inumazione plurima
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito, 1949
<i>Cronologia</i>	Incerta
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 128, n. 893

Scheda n. 08

<i>Località</i>	Rova di Sotto – Chiesa Beata Vergine del Corlo
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Iscrizione funeraria di "Quinti filius"
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimenti fortuito
<i>Cronologia</i>	I-III sec. d.C.
<i>Bibliografia</i>	CIL V 4033 CALPRBS 1993, p. 128, n. 894

Scheda n. 09	
<i>Località</i>	Lavagnone
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Neolitico; Antica e Media Età del Bronzo
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Industria litica neolitica, resti di pali e industria litica pertinenti ad abitato di età del Bronzo.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimenti fortuiti nel 1918 in seguito a lavori di prosciugamento e nel 1985 in seguito a lavori agricoli.
<i>Cronologia</i>	VI-IV millennio a.C.; XXII-XIV sec. a.C.
<i>Bibliografia</i>	<p>PERINI R., <i>Significato delle ricerche al Lavagnone</i>, 1976.</p> <p>DE MARINIS R.C., <i>Desenzano-Lonato, Torbiera del Lavagnone. Ritrovamenti neolitici</i>, in <i>NSAL</i>, 1985, pp. 51-52.</p> <p>PERINI R., <i>Gli scavi del Lavagnone. Sequenza e tipologia degli abitati dell'età del Bronzo</i>, in "Annali Benacensi" VI, 1988.</p> <p>CALPRBS 1993, p. 129, n. 895</p> <p>COLOMBO S., PIONNA G., <i>Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro</i>, 1999, pp. 19-20, 39-43.</p> <p>DE MARINIS R.C. (a cura di), <i>Gli scavi nella palafitta del Lavagnone (Desenzano del Garda, BS), il settore B</i>, in <i>Notizie Archeologiche Bergomensi</i>, 10, 2007.</p> <p>DE MARINIS R.C., RAPI M., SIDOLI C., <i>Desenzano del Garda e Lonato (BS). Località Lavagnone. Insediamento palafitticolo dell'età del Bronzo</i>, in <i>NSAL</i>, 2011, pp. 132-135.</p>

Scheda n. 10	
<i>Località</i>	Viale Roma (ex cava Lorenzoni, dal 1991 proprietà Liberini)
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Seconda età del Ferro
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Tombe a inumazione e incinerazione
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimenti fortuiti nel 1965 in seguito a frana.
<i>Cronologia</i>	III-II secolo a.C.
<i>Bibliografia</i>	<p>PIONNA G., <i>Memoria del ritrovamento di alcune tombe celtiche nei pressi di Viale Roma a Lonato</i>, 1992.</p> <p>CALPRBS 1993, p. 129, n. 896</p> <p>COLOMBO S., PIONNA G., <i>Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro</i>, 1999, pp. 62-66.</p>

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 57

Scheda n. 11

<i>Località</i>	Maguzzano, località BarcuZZi. Convento Frati Benedettini
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Seconda età del Ferro
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Cippo di confine
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento casuale
<i>Cronologia</i>	IV-II secolo a.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 129, n. 897

Scheda n. 12

<i>Località</i>	Polada
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Antica e Media Età del Bronzo
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Sito palafitticolo
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimenti fortuito dal 1868 durante l'estrazione della torba.
<i>Cronologia</i>	XXII-XIV sec. a.C.
<i>Bibliografia</i>	<p>MUNRO, <i>The Lake Dwellings of Europe</i>, London 1890</p> <p>CORNAGGIA CASTIGLIONI C.O., TOFFOLETTO F., <i>Il bacino lacustre della Polada ed il suo insediamento preistorico</i>, in <i>Natura</i>, vol. XLIX, fasc. II, pp. 54-70, Milano 1958.</p> <p>ACANFORA M.O., <i>Manufatti in legno di Polada e di Barche di Solferino</i>, in <i>BPI</i>, 1970, pp. 157-241.</p> <p>BARICH B.E., <i>Il complesso industriale della stazione di Polada alla luce dei più recenti dati</i>, in <i>BPI</i>, nuova serie XXII, vol. 80, Roma 1971.</p> <p>BEBBER A.E., GAGGIA F., <i>Polada</i>, in <i>La preistoria del Lago di Garda</i>, 1980, pp. 66-68.</p> <p>PIONNA G., <i>Lonato: l'insediamento preistorico della Polada</i>, 1980.</p> <p>CALPRBS 1993, p. 129, n. 898.</p> <p>COLOMBO S., PIONNA G., <i>Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro</i>, 1999, pp. 32-38.</p>

Scheda n. 13

<i>Località</i>	San Polo, presso Monte Mario, proprietà Robazzi
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età tardoromana o altomedievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Sepolture a inumazione alla cappuccina
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito in seguito a lavori di elettrificazione, 1955
<i>Cronologia</i>	V-X secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 130, n. 899

Scheda n. 14

<i>Località</i>	Castelvenzago - Monte Regina
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età altomedievale?
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Strutture murarie pertinenti a uno o più edifici
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito, 1984
<i>Cronologia</i>	V – X secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 130, n. 901

Scheda n. 15

<i>Località</i>	Maguzzano
<i>Localizzazione</i>	Incerta
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Cippo
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimenti fortuito
<i>Cronologia</i>	I-V secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p.130, n. 902

Scheda n. 16

<i>Località</i>	Castelvenzago
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età del Bronzo ed Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Industria litica e materiali ceramici protostorici; moneta romana
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Raccolta di superficie, 1973
<i>Cronologia</i>	XXII secolo a.C. - V secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p.130, n. 903

Scheda n. 17

<i>Località</i>	Monte Ombrellone
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Strutture murarie e materiali ceramici
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Raccolta di superficie, 1973
<i>Cronologia</i>	I-V secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 130, n. 904

Scheda n. 18

<i>Località</i>	Fenile Bruciato
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Materiali ceramici
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Raccolta di superficie, 1973
<i>Cronologia</i>	I-V secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 130, n. 905

Scheda n. 19

<i>Località</i>	La Fornasetta
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Neolitico antico
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Strutture murarie e materiali ceramici
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito e raccolta di superficie, 1985
<i>Cronologia</i>	VI millennio a.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 130, n. 906 COLOMBO S., PIONNA G., <i>Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro</i> , 1999, pp. 17-18.

Scheda n. 20

<i>Località</i>	Maguzzano
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Antica età del Bronzo
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Industria litica, ossea e ceramica
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito in seguito a lavori stradali, 1938
<i>Cronologia</i>	XXII-XVII secolo a.C.
<i>Bibliografia</i>	BIAGI P., FASANI L., <i>Reperti inediti dell'Età del Bronzo dai pressi di Maguzzano (Lonato-Brescia)</i> , in "Natura Bresciana", n. 8, 1971. CALPRBS 1993, p. 130, n. 907 COLOMBO S., PIONNA G., <i>Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro</i> , 1999, pp. 46-49.

Scheda n. 21

<i>Località</i>	San Polo, località Case Vecchie
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Paleolitico (Epigravettiano), Mesolitico ed età del Bronzo
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Industria litica e ceramica
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito in seguito a lavori agricoli, 1979-1984
<i>Cronologia</i>	XIII-II millennio a.C.
<i>Bibliografia</i>	BIAGI P., <i>Stazione mesolitica a Lonato (BS), località Case Vecchie</i> , in "Natura Bresciana", Brescia 1986. CALPRBS 1993, p. 130, n. 908 COLOMBO S., PIONNA G., <i>Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro</i> , 1999, pp. 13-14, 50-52.

Scheda n. 22

<i>Località</i>	Monte Recciago
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Paleolitico inferiore e superiore
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Industria litica
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Raccolta di superficie, 1985
<i>Cronologia</i>	Da 300.000 anni fa
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 130, n. 909

Scheda n. 23

<i>Località</i>	San Cipriano
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Epigrafe con dedica votiva di "Epinia Trebia" a Giove Ottimo Massimo
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito nel 1973
<i>Cronologia</i>	I-II secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 131, n. 910

Scheda n. 24

<i>Località</i>	Maguzzano
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età altomedievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Strutture murarie pertinenti a edificio e frammenti architettonici e scultorei.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito in seguito a lavori edilizi, 1874, 1961-62
<i>Cronologia</i>	IX-X secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 130, n. 911

Scheda n. 25

<i>Località</i>	Castelvenzago, Monte Regina, località Faustinella
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Strutture murarie pertinenti a edificio con tracce di mosaico
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito, 1984
<i>Cronologia</i>	I secolo a.C. – V secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 131, n. 912

Scheda n. 26

<i>Località</i>	Castelvenzago, a sud della strada per S. Pietro
<i>Localizzazione</i>	Incerta
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Strutture murarie pertinenti a edificio e materiali ceramici
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito in seguito a lavori stradali, 1984
<i>Cronologia</i>	I secolo a.C. – V secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 131, n. 913

Scheda n. 27

<i>Località</i>	Pieve di San Zeno
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Epoca imprecisata
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Sepoltura
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Saggi di scavo, 1965
<i>Cronologia</i>	
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 131, n. 914

Scheda n. 28

<i>Località</i>	Castello del Podestà
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età protostorica e medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Materiali ceramici di età protostorica ed elemento in osso lavorato di epoca altomedievale
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito in seguito a lavori edilizi nel 1985
<i>Cronologia</i>	XX secolo a.C. – X secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	PIONNA G., <i>Tracce di insediamento preistorico alla Rocca di Lonato</i> , 1986. CALPRBS 1993, p. 131, n. 915 COLOMBO S., PIONNA G., <i>Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro</i> , 1999, pp. 53-56.

Scheda n. 29

<i>Località</i>	Castelvenzago, località Pietra Pizzola o Monte Fico, proprietà Benvenuti
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana?
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Sepoltura a inumazione in fossa terragna e strutture murarie relative a edificio con materiali ceramici
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito in seguito a lavori edilizi seguito da saggi di scavo, nel 1975
<i>Cronologia</i>	I secolo a.C. – V secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 131, n. 916

Scheda n. 30

<i>Località</i>	Località i Pré
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Neolitico Tardo (fase Rivoli – Castelnuovo o VBQ3)
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Industria litica e materiali ceramici
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Raccolta di superficie, 1985
<i>Cronologia</i>	IV millennio a.C.
<i>Bibliografia</i>	GRUPPO ARCHEOLOGICO DI DESENZANO, <i>Lonato (BS), località "I Pré". Insediamento preistorico</i> , in NSAL 1986, pp.48-49. CALPRBS 1993, p. 131, n. 917 COLOMBO S., PIONNA G., <i>Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro</i> , 1999, p. 23.

Scheda n. 31

<i>Località</i>	San Tomaso - Lago Polecra
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Paleolitico superiore (Epigravettiano evoluto) e Mesolitico recente
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Industria litica
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Raccolta di superficie, 1985
<i>Cronologia</i>	XIII-XII millennio a.C. e VII millennio a.C.
<i>Bibliografia</i>	COLOMBO S., <i>Lonato (Brescia), località Polecra. Industria in selce scheggiata</i> , in <i>NSAL</i> 1986. CALPRBS 1993, p. 131, n. 918 COLOMBO S., PIONNA G., <i>Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro</i> , 1999, pp. 7-8.

Scheda n. 32

<i>Località</i>	Monte Gabbione, presso "palude tonda"
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Mesolitico
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Industria litica
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Raccolta di superficie, 1985
<i>Cronologia</i>	IX-VII millennio a.C.
<i>Bibliografia</i>	COLOMBO S., <i>I siti mesolitici di Cascina Navicella e Monte Gabbione (Lonato, Brescia)</i> , in "Natura Bresciana", Brescia 1991. CALPRBS 1993, p. 131, n. 919 COLOMBO S., PIONNA G., <i>Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro</i> , 1999, pp. 12-13.

Scheda n. 33

<i>Località</i>	Fenil Vecchio
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Sepolture a incinerazione con materiali romani e vitrei e una moneta
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Raccolta di superficie, 1985
<i>Cronologia</i>	I-II secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 131, n. 920

Scheda n. 34

<i>Località</i>	Cascina San Martino
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Materiali ceramici sparsi
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito, 1988
<i>Cronologia</i>	I secolo a.C. – V secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 132, n. 922

Scheda n. 35

<i>Località</i>	Monte Mario
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Materiali ceramici e tessere di mosaico pertinenti ad un edificio di età romana
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito, 1963
<i>Cronologia</i>	I secolo a.C. – V secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 132, n. 923

Scheda n. 36

<i>Località</i>	La Fornasetta
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Mesolitico, Neolitico Medio
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Industria litica
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito, 1988
<i>Cronologia</i>	IX-V millennio a.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 132, n. 924

Scheda n. 37

<i>Località</i>	Cascina Fenil Vecchio
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età del Bronzo
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Industria litica, ossi lavorati, materiali ceramici
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito, 1875
<i>Cronologia</i>	XXII-XII secolo a.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 132, n. 925

Scheda n. 38

<i>Località</i>	San Martino
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana e altomedievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Materiali sparsi
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito, 1984
<i>Cronologia</i>	I-V secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 132, n. 926

Scheda n. 39

<i>Località</i>	Cascina delle Spade
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Preistoria
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito, 1875
<i>Cronologia</i>	Da 300.000 anni fa
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 132, n. 927

Scheda n. 40

<i>Località</i>	Malocco - Cascina Finocchino
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Materiali ceramici e metallici derivanti forse da sepolture sconvolte
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito, 1989
<i>Cronologia</i>	I-II secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 132, n. 928

Scheda n. 41

<i>Località</i>	Catalpa, ai piedi del monte Pianiga
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età tardoromana o altomedievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Sepolture a inumazione
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito in seguito a lavori agricoli, 1964
<i>Cronologia</i>	V-X secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 132, n. 929

Scheda n. 42

<i>Località</i>	Chiesa dei santi Cipriano e Giustina
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Chiesa ad aula unica rettangolare, con presbiterio quadrangolare rialzato da due gradini e concluso con abside semicircolare. Facciata in pietre a vista.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito nel 1973
<i>Cronologia</i>	Fine XI – inizi XII secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 131, n. 921 BROGIOLO, G.P. (a cura di), <i>Le chiese medievali del Garda Bresciano</i> , 2015, pp. 56-58. www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=17581

Scheda n. 43

<i>Località</i>	Cascina Porte Rosse
<i>Localizzazione</i>	Incerta
<i>Epoca</i>	Preistoria
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Industria litica
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito nel 1988
<i>Cronologia</i>	IX-II millennio a.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 70, n. 545

Scheda n. 44

<i>Località</i>	Imprecisata
<i>Localizzazione</i>	Incerta
<i>Epoca</i>	Incerta
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Oggetto in bronzo
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito, 1839
<i>Cronologia</i>	
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 130, n. 900

Scheda n. 45

<i>Località</i>	Cascina Navicella
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Mesolitico Antico
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Selci sparse riferibili a un insediamento stagionale
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito in seguito a lavori agricoli
<i>Cronologia</i>	IX-VIII millennio a.C.
<i>Bibliografia</i>	COLOMBO S., <i>I siti mesolitici di Cascina Navicella e Monte Gabbione (Lonato, Brescia)</i> , in "Natura Bresciana", Brescia 1991. COLOMBO S., PIONNA G., <i>Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro</i> , 1999, pp. 11-12.

Scheda n. 46

<i>Località</i>	Cascina Navicella
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Mesolitico Recente
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Selci sparse riferibili a un insediamento stagionale
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito in seguito a lavori agricoli
<i>Cronologia</i>	VII-metà VI millennio a.C.
<i>Bibliografia</i>	COLOMBO S., PIONNA G., <i>Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro</i> , 1999, pp. 11-12.

Scheda n. 47

<i>Località</i>	Via San Giuseppe, presso incrocio con via Tarello
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età medievale?
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Struttura muraria interrata lunga 7 metri, con attacco di volta (cunicolo)
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Assistenza archeologica durante scavi per posa linea elettrica, 2019
<i>Cronologia</i>	XI-XV secolo
<i>Bibliografia</i>	ATS (Prot. n. 0012194 del 26/06/2019)

Scheda n. 48

<i>Località</i>	Maguzzano, Abbazia di Santa Maria Assunta
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana - Età medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Sepoltura con moneta di Costantino Edificio citato nel XI secolo e riedificato nel XV secolo. Chiesa e chiostro: la chiesa ha una facciata a capanna, interno a navata unica con copertura interna con volta a botte e cappelle laterali.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Scavi, 2005
<i>Cronologia</i>	IV secolo
<i>Bibliografia</i>	BROGIOLO G.P., CHAVARRIA A., IBSEN M., <i>Da fondazione privata a monastero del vescovo di Verona: Maguzzano (Lonato, BS) e la sua dipendenza di Soiano</i> , "Archeologia Veneta" 2006/2007, pp. 3-61, a pp. 23-61. BROGIOLO G.P., CHAVARRIA ARNAU A., NUVOLARI S., <i>Lonato (BS). Abbazia di Maguzzano. Saggi di scavo</i> , in NSAL 2005, pp. 66-68. CHAVARRIA ARNAU A., <i>Lonato (BS). Abbazia medievale di S. Maria Assunta di Maguzzano</i> , in NSAL 2010-11, pp. 137-141. BROGIOLO G.P. (a cura di), <i>Le chiese medievali del Garda Bresciano</i> , 2015, pp. 47-50. http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/4m010-00476/ www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=79686

Scheda n. 49

<i>Località</i>	Tra via dei Ronchi e via San Polo
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Strutture comprendenti una tomba in muratura.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Assistenza archeologica durante lavori edili, 2007
<i>Cronologia</i>	I-V secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	SIMONOTTI F., <i>Lonato (BS). Località S. Polo. Sorveglianza archeologica lavori edili</i> , in NSAL 2007, p. 67.

Scheda n. 50

<i>Località</i>	Santuario della Madonna di San Martino
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Chiesa con pianta a croce greca e ampio nucleo centrale a pianta ottagonale. Presbiterio rialzato di tre gradini, a est del quale è addossata la sacrestia.
<i>Cronologia</i>	XVII secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	BROGIOLO, G.P., <i>La chiesa di San Martino a Lonato (Brescia): indagini archeologiche e analisi stratigrafica delle strutture murarie</i> , in <i>Archeologia Medievale</i> , n. XXIX, 2002, pp. 57-73. BROGIOLO, G.P. (a cura di), <i>Le chiese medievali del Garda Bresciano</i> , pp. 54-56. www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=84557

Scheda n. 51

<i>Località</i>	Via Parolino
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età medievale o moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Ambiente ipogeo, canalizzazioni e pozzo in muratura
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Assistenza archeologica scavi per teleriscaldamento, 2018-19
<i>Cronologia</i>	X-XVIII secolo
<i>Bibliografia</i>	ATS

Scheda n. 52

<i>Località</i>	Via Sorattino
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna?
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Due condutture affiancate per l'acqua in laterizi e malta
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Assistenza archeologica scavi per teleriscaldamento, 2018-19
<i>Cronologia</i>	XVI-XVIII secolo
<i>Bibliografia</i>	ATS

Scheda n. 53

<i>Località</i>	Via Regia Antica, incrocio con via del Santuario
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Due canalizzazioni forse coeve alla realizzazione della strada
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Assistenza archeologica scavi per teleriscaldamento, 2018-19
<i>Cronologia</i>	XVIII secolo
<i>Bibliografia</i>	ATS

Scheda n. 54

<i>Località</i>	Via Regia Antica, 60 m a ovest dell'incrocio con via Brescia
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Resti di canalizzazione
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Assistenza archeologica scavi per teleriscaldamento, 2018-19
<i>Cronologia</i>	XVIII secolo
<i>Bibliografia</i>	ATS

Scheda n. 55

<i>Località</i>	Fenili dei Molini
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Resti di edificio pertinenti all'antico complesso agricolo
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Assistenza archeologica scavi per teleriscaldamento, 2018-19
<i>Cronologia</i>	X-XV secolo
<i>Bibliografia</i>	ATS

Scheda n. 56

<i>Località</i>	Via Fornasetta, a nord del centro abitato
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Resti di canaletta per l'acqua
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Assistenza archeologica scavi per posa di conduttura per l'acqua, 2018
<i>Cronologia</i>	XVI-XVIII secolo
<i>Bibliografia</i>	ATS (Prot. 0016097 dell'08/10/2018)

Scheda n. 57

<i>Località</i>	Via Fornasetta, a sud del centro abitato
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Resti di canaletta per l'acqua
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Assistenza archeologica scavi per posa di conduttura per l'acqua, 2018
<i>Cronologia</i>	XVI-XVIII secolo
<i>Bibliografia</i>	ATS (Prot. 0016097 dell'08/10/2018)

Scheda n. 58

<i>Località</i>	Maguzzano, salita verso il santuario
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Strada acciottolata e lembi di stratigrafia
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Assistenza archeologica scavi per posa tubazioni della rete idrica, 2019
<i>Cronologia</i>	XI-XV secolo
<i>Bibliografia</i>	ATS (Prot. n. 0007939 del 20/05/2019)

Scheda n. 59

<i>Località</i>	Via Marchesino, a valle di Piazzetta Corlo (f.18, mapp. 52, 54)
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Ambiente ipogeo voltato di pianta trapezoidale
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento casuale in seguito a demolizione edificio rurale 2008
<i>Cronologia</i>	XVI-XVIII secolo
<i>Bibliografia</i>	ATS (Prot. n. 263 del 05/03/2008)

Scheda n. 60

<i>Località</i>	Presso cascina Faustinella, al confine con il comune di Desenzano
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana e altomedievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edifici di età augustea con pavimenti; grande edificio residenziale di prima metà IV secolo. Resti di tomba monumentale di epoca romana; resti di capanne di VI-VII secolo pertinenti a insediamento rurale.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento casuale 2004; campagne di scavo 2004-2007.
<i>Cronologia</i>	I-VII secolo
<i>Bibliografia</i>	ATS

Scheda n. 61

<i>Località</i>	Rocca di Lonato
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Strutture murarie di epoca rinascimentale
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Assistenza archeologica per costruzione di padiglione, 2017
<i>Cronologia</i>	XV-XVI secolo
<i>Bibliografia</i>	ATS (Prot. 7237 dell'08/05/1917)

Scheda n. 62

<i>Località</i>	Via Catullo
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età medievale o moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Resti di fornace per laterizi e calchera (a -0,70 m dal p.c.)
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Assistenza archeologica scavi di regimentazione acque reflue, 2019
<i>Cronologia</i>	XIV-XVII secolo
<i>Bibliografia</i>	ATS

Scheda n. 63

<i>Località</i>	Ex chiesa dell'Annunciata (detta del Filatoio), via Rassica
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Monastero realizzato alla fine del XV secolo e ampliato a più riprese fino al XVIII secolo. Soppeso nel 1792.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Scavo archeologico, 2000
<i>Cronologia</i>	1472-1485
<i>Bibliografia</i>	MOSCONI A., <i>Conventi Francescani nel territorio bresciano. Storia, religione e Arte</i> , Brescia 1980 LORENZONI V., <i>I Frati dell'Annunciata (fabbrica) al filatoio</i> , 1983 ATS

Scheda n. 64

<i>Località</i>	Cascina di San Pantaleone
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio religioso eretto probabilmente a seguito di un voto popolare, durante un'epidemia di peste. Andò in rovina per incuria e collassò definitivamente agli inizi del XIX secolo. Sul luogo in cui sorgeva la chiesa c'è ora una cascina che ne ha riutilizzato in parte i materiali.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Fonti scritte
<i>Cronologia</i>	XV secolo
<i>Bibliografia</i>	LUCCHINI L., <i>Le chiese scomparse nel territorio di Lonato</i> , 1972, pp.4-6

Scheda n. 65

<i>Località</i>	Broderna, San Martino alle Gere
<i>Localizzazione</i>	Incerta
<i>Epoca</i>	Età medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio religioso
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Fonti scritte e toponimo su carta IGM
<i>Cronologia</i>	XI-XV secolo
<i>Bibliografia</i>	LUCCHINI L., <i>Le chiese scomparse nel territorio di Lonato</i> , 1972, pp.6-7

Scheda n. 66

<i>Località</i>	San Paolo in Venzago
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio religioso
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Fonti scritte
<i>Cronologia</i>	XII secolo
<i>Bibliografia</i>	LUCCHINI L., <i>Le chiese scomparse nel territorio di Lonato</i> , 1972, pp.7-8. BROGIOLO, G.P. (a cura di), <i>Le chiese medievali del Garda Bresciano</i> , 2015, pp. 56-59.

Scheda n. 67

<i>Località</i>	San Pietro in Cittadella
<i>Localizzazione</i>	Incerta
<i>Epoca</i>	Età medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio religioso inserito nella cinta del castello.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Fonti scritte
<i>Cronologia</i>	X-XII secolo? Abbandonato tra XV e XVI secolo.
<i>Bibliografia</i>	LUCCHINI L., <i>Le chiese scomparse nel territorio di Lonato</i> , 1972, pp. 8-10.

Scheda n. 68

<i>Località</i>	Convento delle Benedettine di S. Maria Vittoria, via Barzoni
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Monastero soppresso nel 1792 e chiesa del 1507, già in decadenza il secolo successivo.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Fonti scritte
<i>Cronologia</i>	1507
<i>Bibliografia</i>	LUCCHINI L., <i>Le chiese scomparse nel territorio di Lonato</i> , 1972, pp.8-9.

Scheda n. 69

<i>Località</i>	Basilica della Natività di San Giovanni Battista
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Chiesa edificata su resti di chiese precedenti, la prima risalente al 1339. Impianto a croce latina a navata unica con tre cappelle per lato, presbiterio quadrangolare rialzato di due gradini e coro semicircolare.
<i>Cronologia</i>	1738
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=17581

Scheda n. 70

<i>Località</i>	Chiesa di Sant'Antonio Abate
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Chiesa edificata sui resti di precedente edificio, a ridosso del campanile quattrocentesco. A destra della navata l'oratorio della Confraternita del Suffragio e a sinistra la Cappella di S. Maria del Suffragio.
<i>Cronologia</i>	XVII secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=17593

Scheda n. 71

<i>Località</i>	Chiesa di San Zenone
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio edificato nel V secolo e distrutto nel X secolo dalla calata degli ungheresi. Ricostruito nel XII secolo in forme romaniche, l'edificio ha aula unica rettangolare con presbiterio quadrangolare rialzato.
<i>Cronologia</i>	V e XII secolo
<i>Bibliografia</i>	BROGIOLO, G.P. (a cura di), <i>Le chiese medievali del Garda Bresciano</i> , pp. 52-54 www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=79684

Scheda n. 72

<i>Località</i>	Chiesa dei SS. Giacomo e Filippo, via Parolino
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio religioso di pianta rettangolare e aula unica, fu sede dei monaci benedettini con la designazione di S. Maria di Lonato. Soppressa in epoca napoleonica e restituita al culto nel 1822.
<i>Cronologia</i>	1433
<i>Bibliografia</i>	ATS

Scheda n. 73

<i>Località</i>	Santa Maria della Scoperta
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Chiesa ricostruita sui resti della duecentesca chiesa di Santa Maria degli Angeli. Edificio a croce latina con aula rettangolare; presbiterio a pianta quadrangolare rialzato da gradini. Sacrestia e torre campanaria addossata al lato sud del presbiterio.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	
<i>Cronologia</i>	XIII e XVII secolo
<i>Bibliografia</i>	BROGIOLO, G.P. (a cura di), <i>Le chiese medievali del Garda Bresciano</i> , pp. 56-59. www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=79684

Scheda n. 74

<i>Località</i>	Centenaro, chiesa della Beata Vergine del Rosario
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Chiesa ampliata nel XX secolo, pianta a croce latina con aula rettangolare e presbiterio quadrato rialzato di due gradini. Sacrestia e torre campanaria addossata al lato nord.
<i>Cronologia</i>	1703
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=17582

Scheda n. 75

<i>Località</i>	Chiesa della Disciplina
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio religioso a pianta ottagonale allungata divisa in tre navate. Presbiterio rialzato di un gradino con absidiola semicircolare.
<i>Cronologia</i>	XVI secolo
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=77889 https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/0300090665

Scheda n. 76

<i>Località</i>	Centenaro – San Giovanni Decollato
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età Moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio religioso a pianta rettangolare con unica navata, presbiterio rettangolare rialzato di due gradini
<i>Cronologia</i>	XVI secolo
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=17590

Scheda n. 77

<i>Località</i>	Chiesa di San Giuseppe
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio religioso a pianta rettangolare, aula unica, presbiterio quadrangolare rialzato di un gradino.
<i>Cronologia</i>	1610
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=17591

Scheda n. 78

<i>Località</i>	Chiesa di San Tommaso
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio religioso ad aula unica, pianta rettangolare, orientato a nord, torre campanaria inserita nel fianco ovest. Presbiterio quadrangolare rialzato di due gradini.
<i>Cronologia</i>	1686-1689
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=17592

Scheda n. 79

<i>Località</i>	Barcuzzi, Chiesa di Sant' Anna
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio religioso inizialmente intitolato a San Quirico. Facciata a capanna e campanile a vela presso il presbiterio. Aula unica rettangolare con presbiterio rialzato di un gradino.
<i>Cronologia</i>	XVI secolo
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=89097

Scheda n. 80

<i>Località</i>	Malocco Sotto – Beata Vergine del Rosario
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Cappella con facciata a capanna rivolta a sud e torre campanaria addossata al fianco est della chiesa, accanto al presbiterio. Aula unica rettangolare con presbiterio quadrangolare rialzato di un gradino e catino absidale semicircolare.
<i>Cronologia</i>	1779
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=17587

Scheda n. 81

<i>Località</i>	Rocca del Podestà
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Castello medievale edificato nel X secolo, poi distrutto e nuovamente ricostruito. È formato da due corpi posti su due livelli differenti: la Rocchetta nella parte più alta e il quartiere principale nella parte bassa.
<i>Cronologia</i>	XV secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	https://it.wikipedia.org/wiki/Rocca_di_Lonato

Scheda n. 82

<i>Località</i>	Castello di Drugolo
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Castello di pianta quadrata con ponte levatoio e merlature ghibelline.
<i>Cronologia</i>	X secolo
<i>Bibliografia</i>	https://it.wikipedia.org/wiki/Castello_di_Drugolo

7.0.2 Bedizzole

Scheda n. 83	
<i>Località</i>	Cascina Salago
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Due epigrafi dedicate a Giove
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito
<i>Cronologia</i>	I-V sec. d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 26, n. 68

Scheda n. 84	
<i>Località</i>	Castello (all'interno della porta)
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Cippo miliare in calcare bianco grigiastro. Presumibilmente si tratta di una replica del cippo di Sirmione, nel quale si menziona il rifacimento, a cura di Giuliano l'Apostata della strada che collegava Milano, attraverso Brescia e Sirmione, ad Aquileia.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento casuale durante lavori edilizi, 1953
<i>Cronologia</i>	IV sec. d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 26, n. 69

Scheda n. 85	
<i>Località</i>	Castello, all'esterno del muro di cinta
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Due ambienti pavimentati, separati da un corridoio, pertinenti a magazzini e cantine forse coeve al primo impianto del castello.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Saggi di scavo durante lavori di sistemazione di spazi esterni al castello, tra 2005 e 2006
<i>Cronologia</i>	X-XI secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	ATS (prot. 11422 del 01.06.2006)

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 82

Scheda n. 86

<i>Località</i>	Chiesa di Santo Stefano
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Epigrafe romana votiva dedicata a Minerva
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito
<i>Cronologia</i>	I-V sec. d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 26, n. 70

Scheda n. 87

<i>Località</i>	Località San Rocco, proprietà Ferraresi
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Tracce di insediamento di età romana. Edificio rurale databile fra I e IV secolo d.C.: rinvenuti muri in ciottoli e pavimenti in concotto. Fra i reperti ceramici: anfore, ceramica comune di età tardoantica.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Sondaggi effettuati nel 1982
<i>Cronologia</i>	I-IV sec. d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 26, n. 71

Scheda n. 88

<i>Località</i>	Pontenove - Pieve di Santa Maria Assunta
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Tracce di insediamento altomedievale. Strutture murarie di una Pieve databile alla prima metà del IX sec. d.C., in associazione con monete e reperti ceramici. È stata inoltre scoperta una necropoli a inumazione databile al X-XI sec. d.C. con cinque tombe delle quali tre alla cappuccina, una a cassa, una a fossa terragna. Altre tombe sono state individuate a N e a W della Pieve. Individuate inoltre delle strutture interpretate come fornaci, Parte di una chiesa precedente all'attuale, di pianta rettangolare divisa in tre navate con un edificio battesimale contenente una vasca a immersione di pianta esagonale con decorazione musiva.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito durante lavori edilizi. Sondaggi sistematici nel 1971. Scavi archeologici nel 1996 lungo il fianco destro della chiesa.
<i>Cronologia</i>	V secolo e IX-XI secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 26, n. 72

Scheda n. 89

<i>Località</i>	Pontenove - Pieve di Santa Maria Assunta
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana e medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Due epigrafi: nella prima l'iscrizione ricorda la concessione gratuita del terreno sepolcrale al sevir augustale 'Caius Iulius Paulinus Andragathus'. La seconda, un'ara funeraria, ricorda 'Caius Cornelius Callistus', la moglie, i figli e i suoi liberti. Individuati inoltre un reperto scultoreo e le strutture di una chiesa databili tra la fine del X e gli inizi del XII secolo.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito durante lavori edilizi, 1943
<i>Cronologia</i>	I - XII secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CIL V 4431; CIL V 4577 CALPRBS 1993, p. 26, n. 73

Scheda n. 90

<i>Località</i>	San Rocco, presso il cimitero
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Epigrafe funeraria di "Iulius Festus", in due frammenti
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito in area agricola
<i>Cronologia</i>	I-V sec. d.C.
<i>Bibliografia</i>	CIL V 4371 CALPRBS 1993, p. 26, n. 74

Scheda n. 91

<i>Località</i>	Presso cappella campestre dei SS. Vito e Modesto
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Frammento di epigrafe funeraria che ricorda tre seviri augustali della stessa famiglia, 'Vibia' o 'Vibiano'. Proverrebbe forse dalla stessa località una tomba a incinerazione di età protostorica.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito durante l'espansione edilizia
<i>Cronologia</i>	I-V sec. d.C.
<i>Bibliografia</i>	CIL V 4490 CALPRBS 1993, p. 26, n. 75

Scheda n. 92

<i>Località</i>	Santuario della Madonna di Masciaga
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Epigrafe forse funeraria di "Aelius"
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito
<i>Cronologia</i>	I-V sec. d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p.26, n. 76

Scheda n. 93

<i>Località</i>	Cascina San Pietro, su Monte Roseo
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età tardoantica
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Cippo miliare posto dalla "devota Venetia" agli imperatori Costantino e Costanzo (337-340 d.C.) e ai fratelli Valentiniano e Valente (364-367 d.C.) che ristrutturarono l'arteria Brescia - Verona.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito
<i>Cronologia</i>	IV secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 26, n. 77

Scheda n. 94

<i>Località</i>	Località Bagatte, a est del fiume Chiese
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Cippo miliare con intitolazione originaria a Valentiniano e Valente, sovrascritta da Magno Massimo e Flavio Vittore, recante l'indicazione del miglio XXXII
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito
<i>Cronologia</i>	383-388 d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 26, n. 78

Scheda n. 95

<i>Località</i>	Imprecisato
<i>Localizzazione</i>	Non localizzato
<i>Epoca</i>	Seconda età del Ferro
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Reperti ceramici
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento casuale, 1957
<i>Cronologia</i>	II-I secolo a.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, pp. 26-27, n. 79

Scheda n. 96

<i>Località</i>	Vapiana
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Due monete: di Alessandro Severo (222-224 d.C.) e di Valentiniano (363-383 d.C.)
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento casuale in area agricola, 1979
<i>Cronologia</i>	III-VI secolo a.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 27, n. 80

Scheda n. 97

<i>Località</i>	Cascina Marchino
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Frammento di rilievo con figura di Eracle e olletta fittile
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento casuale in area agricola, 1854
<i>Cronologia</i>	I-V secolo a.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 27, n. 81

Scheda n. 98

<i>Località</i>	Ignota (ora al Museo di Verona)
<i>Localizzazione</i>	Non localizzato
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Cippo miliare con intitolazione a Magno Massimo e Flavio Vittore.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito
<i>Cronologia</i>	383-388 d.C.
<i>Bibliografia</i>	ODORICI F., <i>Storie bresciane</i> , vol. 1, 1853, p. 139

Scheda n. 99

<i>Località</i>	Pontenove, pieve di Santa Maria Assunta
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età Medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Chiesa sorta sui resti di una basilica di IV secolo, distrutta nel 1120. Subisce ristrutturazioni nel XIV secolo. Edificio a tre navate con due absidi, sacrestia e campanile
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Sito noto
<i>Cronologia</i>	XII secolo; XIV secolo
<i>Bibliografia</i>	BREDA A., VENTURINI I., <i>Bedizzole (BS), località Pontenove. Indagini nell'area della pieve</i> , in NSAL 1995-97, pp. 225-227. BREDA A., VENTURINI I., <i>La pieve di Pontenove di Bedizzole (BS)</i> , in <i>L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi</i> , Firenze 2001, pp. 631-646. BROGIOLO, G.P. (a cura di), <i>Le chiese medievali del Garda Bresciano</i> , pp. 76-78. https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/0300090732

Scheda n. 100

<i>Località</i>	Macesina, Chiesa della Presentazione di Maria
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età Medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio ad aula unica di forma rettangolare con copertura a botte.
<i>Cronologia</i>	XV secolo
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=56153 https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/0300090732

Scheda n. 101

<i>Località</i>	Chiesa di San Tommaso
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età Medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio a pianta rettangolare
<i>Cronologia</i>	XV secolo
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=56165

Scheda n. 102

<i>Località</i>	Cappella di San Vito
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età Moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio religioso a pianta cruciforme con cappelle laterali
<i>Cronologia</i>	XVIII secolo
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=59656

Scheda n. 103

<i>Località</i>	Cantrina - Chiesa del Nome di Maria e dei SS. Giovanni Nepomuceno ed Eurosia
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età Moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio a pianta rettangolare con aula unica
<i>Cronologia</i>	XVIII secolo (1728)
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=56149

Scheda n. 104

<i>Località</i>	Cogozzo – San Giuseppe
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età Moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio a pianta rettangolare con aula unica, presbiterio quadrangolare
<i>Cronologia</i>	XVIII secolo
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=56151

Scheda n. 105

<i>Località</i>	Sedesina – Chiesa della Purità di Maria
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età Moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Edificio con aula unica a pianta centrale e presbiterio quadrangolare con cupola ellittica
<i>Cronologia</i>	XVIII secolo (1757)
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=56154

Scheda n. 106

<i>Località</i>	Parrocchiale di Santo Stefano
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età Medievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Chiesa ad aula unica con campanile a ovest, presbiterio a pianta quadrangolare sormontato da ampia cupola.
<i>Cronologia</i>	XIII secolo
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=56142

Scheda n. 107

<i>Località</i>	Masciaga – Santuario della Maternità di Maria
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età Moderna
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Chiesa ad aula unica in tre campate. Costruita su una precedente chiesa dedicata a San Nicola di Bari.
<i>Cronologia</i>	XVI secolo
<i>Bibliografia</i>	www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=56148

7.0.3 Calcinato

Scheda n. 108	
<i>Località</i>	Ponte San Marco, Proprietà Lorenzoni
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età del Ferro
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Sepoltura a inumazione con collana di ambra
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito, 1828 (o 1878 o 1898)
<i>Cronologia</i>	IX-V secolo a.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 40, n. 200

Scheda n. 109	
<i>Località</i>	Cascina Maiora
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Sepoltura a inumazione con collana, anelli e varie monete
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento fortuito, 1894
<i>Cronologia</i>	III-IV secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 40, n. 201

Scheda n. 110	
<i>Località</i>	Chiesa di San Vincenzo
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Iscrizione votiva con dedica ad Apollo
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento casuale
<i>Cronologia</i>	I-V secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 40, n. 202

Scheda n. 111

<i>Località</i>	Cascina Maiora
<i>Localizzazione</i>	Incerta
<i>Epoca</i>	Età altomedievale
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Centro curtense
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Documenti storici
<i>Cronologia</i>	V-X secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 40, n. 203

Scheda n. 112

<i>Località</i>	Monte di Sopra
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Tesoretto di 82 monete di bronzo
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento casuale durante la realizzazione servizi, 1986
<i>Cronologia</i>	I-III secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 40, n. 204

Scheda n. 113

<i>Località</i>	Chiesa di San Vincenzo
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Età romana
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Cippo sepolcrale con dedica di Argus
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Rinvenimento casuale
<i>Cronologia</i>	I-II secolo d.C.
<i>Bibliografia</i>	CALPRBS 1993, p. 40, n. 205

AGRIVOLTAICO "LONATO"

PROPONENTE: INE LA CASSETTA SRL - A COMPANY OF ILOS NEW ENERGY ITALY



Scheda n. 114

<i>Località</i>	Ponte San Marco, via SS. Faustino e Giovita
<i>Localizzazione</i>	Certa
<i>Epoca</i>	Tarda età del Bronzo ed età del Ferro
<i>Tipologia di rinvenimento</i>	Abitato di tarda età del Bronzo e fornaci di età del Ferro.
<i>Modalità di rinvenimento</i>	Scavi archeologici 1990-91
<i>Cronologia</i>	XII-X secolo a.C. e V secolo a.C.
<i>Bibliografia</i>	POGGIANI KELLER R., <i>Calcinato (BS), frazione Ponte S. Marco, via SS. Faustino e Giovita. Insediamento protostorico</i> , in NSAL 1990, pp. 24-26. POGGIANI KELLER R., <i>Calcinato (BS), frazione di Ponte San Marco, via SS. Faustino e Giovita. Abitato della tarda età del Bronzo e fornaci di V sec. a.C.</i> , in NSAL 1994, pp. 33-35. POGGIANI KELLER R., <i>Calcinato (Brescia). Un abitato della tarda età del Bronzo tra mondo alpino e ambiente padano</i> , in Atti IIPP, XXXII, 1998

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

CODICE ELABORATO: 02_R06

PAG. 92

8.0 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La definizione del grado di rischio archeologico di un'area interessata da qualsivoglia progetto costruttivo, che ne alteri la natura originaria, si propone, in linea generale, di valutare l'impatto che le nuove opere potrebbero avere su eventuali contesti antichi ancora presenti *in loco* in forma inalterata o quanto questi ultimi possano eventualmente interferire con le lavorazioni previste.

La valutazione dell'interesse archeologico che una singola località riveste nello specifico può essere effettuata sulla base della sua distanza dai rinvenimenti più prossimi e della loro entità intrinseca. Questo tipo di analisi comporta una valutazione del grado di **rischio assoluto**.

In via teorica, vengono distinti tre gradi di rischio:

- **rischio alto**, per i siti localizzati in un'area entro un raggio di 200 m rispetto al tracciato o alle aree di cantierizzazione. Si considera inoltre alto il rischio nelle aree di forte antropizzazione antica, indipendentemente dalla distanza dalle opere;
- **rischio medio**, per i siti localizzati in un'area entro un raggio di 200 e 400 m rispetto al tracciato o alle aree di cantierizzazione. Anche in questo caso si considera comunque medio il rischio nelle aree di non rilevante antropizzazione antica;
- **rischio basso**, per i siti localizzati ad una distanza superiore ai 400 m rispetto al tracciato o alle aree di cantierizzazione e per le aree a bassa antropizzazione.

Dato l'alto numero dei ritrovamenti e la loro capillare distribuzione all'interno del territorio, ai comuni situati nella parte sud-occidentale del Lago di Garda va attribuito un **livello di rischio assoluto alto**.

In particolare, ai fini della verifica di rischio dell'opera in oggetto, i comuni presi in considerazione sono quelli di Lonato, Bedizzole e Calcinato: in comune di Lonato ricade infatti la maggior parte delle lavorazioni in progetto, mentre Bedizzole ospiterà parte dell'impianto fotovoltaico previsto in località Cassetta di Sopra; infine Calcinato confina a sud con il campo destinato all'impianto fotovoltaico.

Le lavorazioni previste, che raggiungeranno la profondità massima di 2 metri con la posa dei pali dell'impianto fotovoltaico e di 1 metro per il cavidotto interrato, raggiungono un livello di rischio variabile a seconda dell'area in cui saranno realizzate e della loro distanza rispetto ai rinvenimenti effettuati negli anni passati.

In particolare, a partire da nord, e dunque dall'impianto fotovoltaico di località Cassetta, le lavorazioni si trovano a una distanza di poco superiore ai 1000 metri rispetto ai ritrovamenti effettuati sia in comune di Bedizzole (n.81) che in comune di Calcinato (n.108 e n.112). Anche se non si ha notizia di ritrovamenti effettuati a ridosso dell'area in progetto, il fatto che il tracciato del cavo interrato ricalcherà inizialmente il tracciato dell'antica strada regia, oltre alla profondità prevista dagli scavi e l'assenza di indagini pregresse nell'area porta a valutare un **livello di rischio relativo medio-alto** per la prima tratta interessata dalle lavorazioni, a partire dalla località Cassetta fino a località Molini.

Durante i sondaggi effettuati in data 29 giugno per il prelievo di campioni di terra finalizzati a indagini ambientali, lo strato di ghiaie sterili è stato intercettato a una profondità compresa tra 0,40 e 0,60 m. Nel corso dello scavo, effettuato con l'assistenza del dott. Matteo Aspesi, non sono stati intercettati livelli antropici, con l'eccezione di alcuni piccoli frammenti di laterizi individuati all'interno del sondaggio 1. La limitatezza degli scavi effettuati non permette comunque una lettura esaustiva della stratigrafia dell'area.

In corrispondenza di località Molini, dove passa Roggia Lonata, il livello di **rischio relativo** diviene **alto** fino all'altezza dell'autostrada A4. In questa tratta, che comprende via Molini, poi via Roma e corso Garibaldi in corrispondenza del centro storico di Lonato, quindi via Marziale Cerutti ad est dell'abitato, la lavorazione in progetto consiste nello scavo per la posa di un cavo interrato a una profondità di almeno un metro. I fattori di rischio sono determinati innanzitutto dalla vicinanza di alcuni ritrovamenti effettuati in passato: in via Roma, 100 metri a sud del tracciato di via Molini, sono state individuate tombe di seconda età del Ferro (n.10), mentre

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 93

tombe tardo romane sono emerse a circa 50 metri da via Cerutti (n.41). Altri rinvenimenti sono stati effettuati in anni più recenti, nel corso dei lavori per la posa di infrastrutture (elettricità, teleriscaldamento, acquedotto). In particolare, durante gli scavi per l'impianto di teleriscaldamento, nel 2018 sono emersi i resti dell'antica cascina di origini medievali (n.55), il cui abbattimento è legato alla realizzazione della SS11 Padana Superiore. In corrispondenza della Cascina inoltre transitava la strada Regia, realizzata in epoca napoleonica e la presenza di un antico canale è testimoniata, oltre che dalla cartografia storica, dal toponimo locale indicante l'esistenza di antichi mulini, toponimo peraltro già presente nelle mappe di fine XVI secolo. Sempre ai lavori di teleriscaldamento si deve il rinvenimento lungo la strada Regia, poco a nord del tracciato previsto per il cavo interrato, di resti di condutture di epoca moderna (n.54).

Il rischio si mantiene alto anche per la tratta che attraverserà il centro storico dove, accanto ai recenti rinvenimenti di strutture interrato (ambienti ipogei e canalizzazioni per l'acqua, nn.47, 51 e 52) si aggiunge la presenza di numerosi edifici religiosi, per lo più edificati tra la fine del Medioevo e gli inizi dell'epoca moderna (nn.68, 69, 70, 72, 75, 77). Il rischio derivante dalla presenza di chiese è legato soprattutto alla possibile esistenza di sepolture in prossimità di tali edifici, secondo l'usanza protrattasi fino alla fine del XVIII secolo di addossare i cimiteri agli edifici religiosi.

Il livello di rischio relativo diminuisce in corrispondenza della via Brodena, ossia nella tratta meridionale del cavo interrato: si può valutare **un livello di rischio relativo medio-alto** per tutta la tratta di via Brodena e per la prima tratta di via Monti Slossaroli dal momento che i ritrovamenti effettuati in questa zona si trovano a oltre un chilometro rispetto al tracciato del cavo interrato (nn.21, 23, 30, 42 e 35) e che lo scavo previsto sarà effettuato in corrispondenza della strada che ricalca la viabilità antica, anche se di tipo secondario rispetto a quella situata più a nord.

L'ultima parte del tracciato del cavo interrato, che interessa via Monti Slossaroli, via Corte Ferrarini e via Slossaroli, si snoda in una zona che ha restituito evidenze sia protostoriche che altomedievali (n.01) a meno di 150 m e materiali di età romana a circa 300 m di distanza (n.34). In questo caso il **livello di rischio relativo** è da ritenersi **alto**.

E il **rischio relativo** permane **alto** anche nella parte finale del tracciato dove è prevista la stazione elettrica. La stazione sarà infatti realizzata in località Fornace dei Gorgi dove è stato scoperto un complesso di fornaci romane (n.02). Inoltre, dalla fotografia aerea, risultano delle anomalie proprio nel campo destinato alla nuova stazione elettrica.

In sostanza, il **rischio relativo** delle lavorazioni previste va **da medio-alto ad alto**. Se la cartografia di età moderna non consente di rilevare particolari elementi di rischio in un territorio che è stato a lungo destinato alle coltivazioni, altri elementi quali l'analisi degli antichi tracciati stradali, della fotografia aerea e la distribuzione dei ritrovamenti archeologici contribuisce ad elevare il rischio delle lavorazioni previste dal presente progetto.

Colverde, 04.07.2022

Mimosa Ravaglia

Firmato da:
RAVAGLIA MIMOSA
Motivo:




Per

Data: 25/07/2022 14:35:46

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 94

9.0 BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

AA. VV., *Le Fornaci Romane di Lonato*, Milano, 2008

ALBERTINI A., *Brixiana, Note di storia ed epigrafia*, Brescia, 1953.

BEBBER A.E., GAGGIA F., *Polada*, in *La preistoria del Lago di Garda*, 1980, pp. 66-68

BOTTURI C., *I rinvenimenti funerari di età romana nella ricostruzione del paesaggio antico. Il caso della Provincia settentrionale di Brescia*, tesi di laurea discussa presso l'Università degli Studi di Verona, a.a. 2007-08.

BROGIOLO, G.P., *La chiesa di San Martino a Lonato (Brescia): indagini archeologiche e analisi stratigrafica delle strutture murarie*, in *Archeologia Medievale*, n. XXIX, 2002, pp. 57-73.

BROGIOLO, G.P. (a cura di), *Le chiese medievali del Garda Bresciano*, Arco (TN) 2015

CALPRBS = ROSSI F. (a cura di), *Carta archeologica della Lombardia. I. La provincia di Brescia*, Modena 1993 CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*

COLOMBO S., *I siti mesolitici di Cascina Navicella e Monte Gabbione (Lonato~ Brescia)*, in *Natura Bresciana*, 26, 1991, pp. 289-298.

COLOMBO S., PIONNA G., *Siti e reperti preistorici del territorio di Lonato dalla fine del Paleolitico alla seconda Età del Ferro*, 1999

FRANCESCHINI L., *Ad Flexum / Bedizzole Pontenove / Petovio*, versione on-line 2019

GNAGA A., *Vocabolario topografico toponomastico della provincia di Brescia*, Brescia, 1937. GUERRINI P., *Bedizzole, Memorie storiche e documenti inediti*, Brescia, 1951.

LORENZONI A., *Da Tellegatae a Benventum dell'Itinerario Burdigalese*, Brescia, 1962.

LUCCHINI L., *Le chiese scomparse nel territorio di Lonato*, Estratto da "Brixia Sacra, nuova serie", anno VII, n. 5-6, Brescia, 1972

Natura = Natura. Rivista di Scienze Naturali e del Museo civico di Storia naturale di

Milano NSAL = Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia

OLIVIERI D., *Dizionario di toponomastica lombarda*, Milano, 1931

SPADA E., *Bedizzole, Antichità romane e nuovo studio storico*, Brescia, 1979.

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 95

9.1 SITI INTERNET

- <http://www.archiviodistatobrescia.beniculturali.it/>
- <http://www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane>
- <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schedeù>
- <https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/>
- <https://gallica.bnf.fr/>
- <https://it.wikipedia.org/wiki/>
- <https://mapire.eu/en/map/italy>
- <https://www.geoportale.regione.lombardia.it/>
- <https://www.raptor.beniculturali.it>

PROGETTISTA: STUDIO AR.TE.	VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
CODICE ELABORATO: 02_R06	PAG. 96